

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.07.2020 – ORE 20.00

IL PRESIDENTE

Riferisce: Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio. Do la parola al Segretario Generale per l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Assessori presenti: Lamiranda, Magro, Pizzochera, Torresani.

Assessori assenti: D'Amico, Lanzoni.

Consiglieri presenti: 17 Consiglieri presenti; 8 assenti.

La seduta è valida.

PRESIDENTE: Ci alziamo tutti in piedi per ascoltare l'inno.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Nominiamo gli scrutatori: Galante, Scarangella e Attanasio.

Prima di iniziare il Consiglio, ho un comunicato, due righe, due parole da dirvi. Domenica 5 luglio si è spenta Fiorenza Bassoli, ex Senatrice, ex Consigliera Provinciale di Milano, Vicepresidente del Consiglio Regionale, ex Sindaco di Sesto San Giovanni, autorevole esponente della Sinistra Italiana. Sindaco di Sesto tra il 1985 e il 1994, prima donna nella storia del Comune di Sesto a essere Sindaco, nel suo mandato ha sempre dato prova di determinazione, capacità di dialogo, grande educazione, sempre pronta nella ricerca per trovare condivisione nell'interesse primario della città e dei suoi cittadini, sempre attenta alle istanze dei più fragili. Questo suo modo di essere l'ha sempre accompagnata nel suo percorso politico facendo di Fiorenza Bassoli una donna di grande capacità e spessore umano, un orgoglio per la nostra città. Ha lottato contro la malattia con grande forza e dignità, quella maledetta malattia che se l'è portata via dai suoi cari e dai suoi amici.

Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni si stringe con affetto attorno alla sua famiglia e con orgoglio gli dedica un caloroso applauso in segno di gratitudine per quanto ha saputo dare alla nostra città e alla nostra comunità.

L'Aula si stringe in un applauso.

PRESIDENTE: Grazie.

Nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, il Vicepresidente Pastorino mi ha chiesto di poterle dare la parola, anche per pochi minuti, e con grande soddisfazione gli do la parola. Prego, parlerà la Consigliera Monica. Prego, Consigliera, a lei.

CONSIGLIERA CHITTO: Grazie, Presidente. Anche il Partito Democratico vuole ricordare Fiorenza Bassoli. Sono onorata di poter essere io a lasciare in quest'aula un ricordo. Fiorenza Bassoli ci ha lasciati lo scorso 5 luglio, ci ha lasciati dopo una malattia che l'ha provata a lungo nel fisico ma che lei ha affrontato fino all'ultimo da combattente qual era, qual è sempre stata, ed è così che la ricordiamo ora e la ricorderemo

sempre: una combattente. Sapeva, sapeva benissimo che questa sarebbe stata la sua ultima battaglia e sapeva che non l'avrebbe vinta, ma ha voluto affrontarla fino all'ultimo con il suo stile e il suo coraggio. In un'occasione di un incontro pubblico dedicato al progetto della "Città della Ricerca e della Salute" Fiorenza ha raccontato ai presenti cosa stava affrontando, con dignità, naturalmente emozionata. Ci ha detto che si stava sottoponendo a un percorso di cura sperimentale per farci capire quanto, per chi soffre, per chi è malato, il percorso della ricerca medica sia centrale e sempre necessario. Nello stesso modo, come profonda necessità dinamica, ha sempre interpretato anche il suo ruolo politico: lavorare, impegnarsi sempre per il bene comune. In queste settimane l'hanno ricordata in tanti, tantissimi, nei modi più diversi e con molte ricche parole che ne hanno evidenziato le doti e l'eleganza umana e politica, serietà e competenza, gentilezza e fermezza, impegno e passione, generosità e dedizione e tutti hanno messo in luce il suo orgoglio di appartenenza, prima di tutto l'appartenenza alla comunità cittadina di Sesto San Giovanni, la Città medaglia d'oro per la Resistenza dove, ancora ragazza, era arrivata da Reggio, un paese della campagna bassa di Reggio Emilia. Sestese sempre tra i Sestesi è stata il primo Sindaco donna della nostra città. Giovane, molto giovane, l'ha guidata con forza e saggezza in un momento di grandi e profondi trasformazioni. L'ha fatto governando i processi di quella trasformazione impetuosa senza per questo dimenticare la vita singola delle persone, le piccole comunità. In questi giorni abbiamo sentito di lei nelle parole del Presidente emerito Giorgio Napolitano, abbiamo ascoltato le parole di chi l'ha ricordata nell'aula del Senato dove ha lavorato per due legislature, nell'aula del Consiglio Regionale dove ha ricoperto anche l'incarico di Vicepresidente e poi abbiamo sentito tanti ricordi personali, mille ricordi commossi di una donna che ha vissuto con intensa passione una vita ricca di affetti e interessi, non solo politici.

In politica, a differenza, mi ha sempre colpito la generosità con cui metteva a disposizione di tutti la sua enorme esperienza e di come lo facesse con grande naturalezza, con eleganza, appunto, eppure in modo sempre discreto. Fiorenza era determinata, metodica, tenace, intelligente, portava avanti le battaglie in cui credeva coinvolgendo tutti con entusiasmo e indicando a ciascuno il suo ruolo, perché la politica è questo o, almeno, così dovrebbe essere: coinvolgere tutti ad unico fine in uno stesso cammino. Quando nel 2012 ho avuto l'onore di diventare Sindaco di Sesto San Giovanni, le ho chiesto di seguire insieme a me il progetto di realizzazione della "Città della Ricerca e della Salute", una decisione giusta. Ricordo ancora quando, con molta soggezione, a dire il vero, l'ho chiamata nel mio ufficio e le ho chiesto di aiutarmi. Lei accettò, accettò subito e non certo per il prestigio personale dell'incarico ma perché fermamente convinta che questo progetto sarebbe stato l'occasione per Sesto di ritrovare una nuova importante vocazione. Nei cinque anni in cui abbiamo lavorato insieme fianco a fianco da Fiorenza ho imparato moltissimo. Con lei ho affrontato e condiviso ogni passaggio politico e amministrativo, nessuno di questi né facile né scontato. A capo del Comitato Scientifico che ha

saputo costituire coinvolgendo importanti personalità del mondo della scienza, della cura, della ricerca e dell'accademia, Firenze ha portato avanti un processo di conoscenza diffusa del progetto, delle sue ricadute sociali, economiche e culturali sulla città sempre con uno sguardo ampio rivolto alla grande Milano, la Città metropolitana. Per questo importantissimo progetto Firenze ha continuato a lavorare fino all'ultimo, senza più ruoli riconosciuti dall'amministrazione comunale, ma con un impegno di prospettiva politica sempre attenta ad ogni passaggio, ad ogni possibile ostacolo che si poteva presentare, sempre in prima linea e prodiga di consigli e di stimolanti ragionamenti.

Permettetemi ancora un ultimo ricordo, magari piccolo ma significativo. Un sabato mattina, al banchetto del Partito Democratico, in un mercato di quartiere, distribuivamo insieme volantini ai cittadini. Una signora si avvicinò, riconoscendola, per ringraziarla. Volevo farlo perché negli anni in cui era arrivata a Sesto in cerca di lavoro dalle campagne del Sud Italia, Firenze le aveva fatto scoprire la dignità di essere donna in un mondo molto maschile. E poi il suo ultimo messaggio, Fiore, il tuo ultimo messaggio: un abbraccio grande con una coccinella portafortuna come sigillo. Adesso, cara Fiore, da quest'aula cittadina, la tua Sesto Antifascista ti saluta con un forte abbraccio.

PRESIDENTE: La ringrazio.

Prima di iniziare, mi corre l'obbligo di porgere i miei saluti, quelli del Sindaco, di tutto il Consiglio Comunale a una nostra collaboratrice che anche lei è arrivata ormai prossima alla pensione quindi credo, sicuramente anzi - non credo - questo è il suo ultimo Consiglio Comunale. Io la ringrazio veramente di vero cuore perché in questi tre anni mi è stata molto molto vicino, mi ha insegnato a comprendere e a conoscere bene tutta quella che è la struttura del Comune e senza di lei sicuramente non ce l'avrei fatta, dandomi una disponibilità e dando a tutti noi una grande disponibilità, che io non posso non ricordare quante volte l'ho disturbata durante le ore anche notturne perché sbadatamente si accendeva anche l'antifurto. Pina, Pina Di Muzio, io ti ringrazio veramente di cuore e credo che a tutta quest'aula consiliare e a tutti i dipendenti che hanno avuto il piacere di lavorare al tuo fianco mancherai, mancherai a tutti noi e ti vogliamo molto bene. Auguri per la tua prossima esperienza.

Applauso dell'Aula.

PRESIDENTE: Grazie ancora, Pina. Iniziamo questa seduta del Consiglio con due **comunicazioni** che vi devo leggere, ai sensi dell'art. 166 comma 2 del decreto n. 267/2000 e dell'art. 3 del decreto legislativo 118/2011 e delle delibere di Giunta Comunale ad oggetto:

- 1) **Delibera di G.C. n. 148 del 30.06.2020: "Bilancio di previsione 2020/2022 – VI prelevamento dal fondo di riserva e di cassa per l'esercizio 2020 ed adeguamento del PEG 2020-2022";**
- 2) **Delibera di G.C. n. 160 Del 14.07.2020: "Bilancio di previsione 2020/2022 – VII prelevamento del fondo di riserva e di cassa per l'esercizio 2020 ed**

adeguamento del PEG 2020–2022”.

Passiamo alla “**Delibera di Consiglio**” al punto 1. Leggo la delibera.

«In data 9 luglio 2020, con protocollo generale n. 52189, ho ricevuto le **dimissioni del Consigliere Comunale Gianvecchio Savino, eletto nella lista “Insieme con Monica Chittò” poi diventata “Sesto al primo posto” pertanto si procede alla surroga con la Consigliera Floridi Chiara**, come da articolo 45 del decreto legislativo numero 267/2000.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera di surroga. Ricordo a tutti i Consiglieri che la votazione anche questa serata verrà per alzata di mano. Apro la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Presenti 22, unanimità. Grazie.

PRESIDENTE: Chiudo la votazione.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 22 favorevoli. La delibera è resa immediatamente eseguibile, grazie.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Grazie. Prego la Consigliera di accomodarsi e di ritirare il suo badge.

Applauso dell'Aula.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera e piacere di averla qui con noi. Deve intervenire? Vuole intervenire? Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERA FLORIDI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Inizio questa sera il mio servizio alla Città come Consigliere, sono molto emozionata, molto onorata. Inizio con la premessa di portarlo avanti al meglio delle mie capacità con grandissimo impegno, come questo ruolo richiede. Vi ringrazio tutti per la splendida accoglienza, grazie mille.
Applausi dell'Aula.

PRESIDENTE: Grazie, benvenuta.

Prima di passare alla delibera al punto 2 do la parola all'Assessore Torresani. Prego, Assessore.

ASSESSORE TORRESANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Scusate se intervengo all'inizio del Consiglio, ma volevamo presentarvi il prosieguo di un progetto che è iniziato a novembre del 2019 con il Progetto QR Code che stiamo portando avanti come settore di marketing territoriale. Oggi, in occasione dei 60 anni in cui Sesto San Giovanni incaricò Piero Bottoni per la costruzione e la realizzazione del Palazzo Comunale e del Palazzetto che ci ospita, presentiamo il primo vero progetto che si occupa della città di QR Code e cioè un'interazione multimediale. Attraverso il QR Code, che trovate nel segnalibro che vi stanno distribuendo, potrete scaricare e visualizzare un video molto carico, un video che abbiamo fatto nel nostro interno. È una collaborazione tra il servizio di marketing e il servizio cultura perché operatori e operatrici della biblioteca hanno collaborato alla realizzazione di questo video. Ho messo sul segnalibro una frase carina che mi sembrava emblematica di Bottoni che ha interagito con la nostra città davvero tantissimo, che dice: «In modo che esso possa

immediatamente individuarsi da chiunque, cittadino sestese o no, così come per altri aspetti si individuavano una volta i palazzi del Comune nelle città storiche». È una bella frase, secondo me, che identifica la dimensione del Palazzo Comunale e vi invito in due minuti a vedere il video che possiamo proiettare. Grazie.

(Ndt Viene riprodotto in aula il video).

PRESIDENTE: Se possiamo riaccendere le luci, grazie. Deve parlare? Prego.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Volevo intervenire subito facendo appello all'art. 57, ordine dei lavori della seduta. Volevo dire che il gruppo consiliare del Partito Democratico ha deciso questa sera, dopo questo mio brevissimo intervento, di abbandonare l'aula in segno di protesta per manifestare l'impossibilità di strutturare un confronto istituzionale nel pieno rispetto del regolamento e del funzionamento del Consiglio Comunale della nostra città e del nostro ruolo di Consiglieri Comunali. La nostra voce, rimasta inascoltata per molto tempo, ci ha portato ad organizzare un'azione di protesta così forte, formale e ufficiale. È da tempo che sosteniamo che la riduzione dei tempi, seppure ancora in emergenza sanitaria, di discussione delle delibere (cinque minuti per gruppo consiliare a delibera, a discutere della delibera più un minuto di dichiarazione di voto) ci è parsa veramente come un qualcosa che andasse proprio a creare quasi un bavaglio alla nostra funzione e al nostro ruolo di Consigliere Comunale e anche un ruolo, naturalmente, voglio dire, importantissimo dal punto di vista della nostra democrazia. Quindi noi abbiamo adottato questa forma di protesta a malincuore perché poi lasciare l'aula consiliare è sempre un momento difficile, però a questo punto la nostra voce vogliamo che salga forte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Mi dica, Consigliera.

CONSIGLIERA FLORIDI: Grazie, Presidente. Dopo essermi confrontata con il mio Gruppo "Sesto al primo posto" ed in particolar modo con la persona che qui mi ha preceduto, Savino Gianvecchio, ho deciso di non partecipare ai lavori di questa seduta abbandonando l'aula. Le mancanze che mi sono state segnalate riguardo all'osservanza del regolamento, unitamente alla difficoltà che ho riscontrato nel poter venire in possesso del carteggio necessario allo studio delle delibere di questa sera, mi hanno, mio malgrado, spinto a questa decisione. Decisione che vuole essere un auspicio affinché il rispetto del regolamento e l'applicazione delle corrette procedure siano sempre poste in primo piano nello svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale, nel rispetto del ruolo che ognuno di noi ricopre e che è chiamato ad esercitare nell'interesse comune per il bene della città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera.

(Ndt Interferenza in Aula in sottofondo)

PRESIDENTE: Consiglieri, colleghi, mi ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SINDACO DI STEFANO: Grazie, e buonasera a tutti quanti. A me piace quanto appena accaduto, ma mi tocca fare un chiarimento nel senso che ancora una volta siamo dinanzi a delle strumentalizzazioni perché non siamo noi che ci inventiamo il contingentamento dei tempi, e ci tengo che rimanga a verbale dopo aver sentito

parole come "bavaglio alla democrazia o mancanza di democrazia". Ricordo che abbiamo ricevuto, tutti i Sindaci d'Italia, delle indicazioni dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura di adottare provvedimenti di contingentamento dei tempi per garantire il minor tempo... la presenza dei Consiglieri e degli Assessori e dei dipendenti il minor tempo possibile all'interno di quest'aula consiliare. Questo come primo elemento, considerato che le indicazioni prefettizie e ministeriali provengono dal Governo dello stesso colore del partito che oggi strumentalizza questa situazione del Covid, lo vedo veramente di cattivo gusto. Secondo elemento. Visto che tutti i Comuni d'Italia ci stiamo organizzando senza andare troppo lontano, superiamo il confine, abbiamo il Comune di Milano che è amministrato proprio dallo stesso partito che ha abbandonato l'aula. Il Comune di Milano fa da febbraio i Consigli online, non consente ai Consiglieri di accedere a Palazzo Marino, non ultimo la vicenda dell'altro giorno dove due Consiglieri Comunali, il Consigliere Forte e il Consigliere Abbiati hanno tentato di accedere e sono stati identificati dalla Polizia Locale del Comune di Milano. Hanno contingentato i tempi per ogni singola delibera e vietano la presentazione di emendamenti. Io non voglio fare lezioni a nessuno, però non le posso nemmeno accettare quando c'è la mala fede. Grazie.

(Ndt Interferenza in Aula)

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera di Consiglio al punto 2: "Individuazione degli edifici/immobili dismessi ai sensi dell'art. 40 bis della Legge Regionale 12/2005"**. Do la parola all'Assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. Chiedo alla regia se può già mettere in prima evidenza direttamente le slide e lasciamo in secondo piano la mia figura. Consentimi, Sindaco, anch'io di fare una mia personale rimostranza non tanto sul contingentamento usato strumentalmente, ma perché almeno su questa delibera – almeno su questa delibera – era doveroso rimanere in aula perché stasera cominciamo a scrivere un primo pezzetto della riqualificazione della città di Sesto San Giovanni. Era doveroso da parte del Partito Democratico, a prescindere dalla posizione che poteva assumere in quest'aula, rimanere per rispetto non tanto di quest'Assessore o di questa Giunta ma degli uffici che hanno, fino a pochi anni fa, portato avanti il lavoro della precedente amministrazione, esattamente come stanno portando avanti il nostro lavoro. Quindi è una forma di mancanza di rispetto non verso questa Giunta ma soprattutto verso chi, in tempo di Covid, ha strutturato e portato in aula delle delibere impegnative e, nonostante appunto le restrizioni da Covid, tutto il personale ha regolarmente lavorato attraverso il sistema da remoto. Mi spiace doverlo ribadire. La proiezione che andiamo a fare... gentilmente se la telecamera inquadra la normativa e le slide invece del sottoscritto così che i cittadini che eventualmente seguono la diretta possono essere informati. È una delibera importante, dicevo. Per quale motivo? È una delibera che parte da una Legge Regionale che è quella della tutela del suolo e della rigenerazione urbana. Una Legge nobile che è stata fatta da Regione Lombardia con lo spirito di andare a recuperare nelle città lombarde tutti

quegli edifici post-industriali o anche case fatiscenti ma non solo, perché in realtà la norma interessa anche la parte rurale della nostra regione e non solo la parte urbanizzata, volta appunto ad andare a consentire di introdurre strumenti di recupero degli edifici abbandonati o dismessi in modo da riportare un equilibrio nelle città a discapito del consumo di suolo che invece negli ultimi anni si era progressivamente andato ad implementare.

Quindi, in sostanza muove da due punti fermi: a) il blocco delle aree agricole, il blocco delle aree verdi, quindi l'impossibilità di andare a codificare nel PGT nuove aree di edificazione in luogo di quelle già esistenti e al tempo stesso introduce la possibilità, dove è già costruito, di andare a demolire e rigenerare garantendo anche ovviamente dei premi volumetrici perché ovviamente l'incentivazione deve essere alla base per poter consentire agli imprenditori e ai proprietari degli immobili di andare ad effettuare queste forme di intervento.

Vediamo se va avanti. C'è qualche problema forse con...

(Ndt: Interferenza audio in Aula in sottofondo)

ASSESSORE LAMIRANDA: Dunque, come funziona la legge? La legge prevede che dalla sua adozione i Comuni, entro sei mesi, venissero in aula individuando gli edifici ritenuti in situazione di criticità e da dismettere e da indicare in un elenco specifico. A causa ovviamente dell'emergenza sanitaria questi termini sono stati differiti – inizialmente erano previsti per la metà di giugno – al 30 di settembre. È in fase di discussione addirittura un'ulteriore proroga. Come uffici, noi, in realtà, eravamo già pronti per la metà di giugno anche a venire in aula. Poi, il contingentamento delle sedute di Consiglio e tutto, ci hanno comunque portato in parte a prenderci qualche giorno in più, ma la funzione che volevo dire, il ritorno che volevo dare è che gli uffici, anche nel periodo di Covid, hanno regolarmente istruito la delibera che è partita il 3 febbraio 2020 con l'adozione da parte della Giunta dell'avviso del procedimento di manifestazione d'interesse per l'individuazione degli edifici da vincolare alla rigenerazione urbana. Sono state mandate le lettere d'invito, gli avvisi in generale ai grandi investitori, agli amministratori di condominio, ai rappresentanti delle piccole e medie proprietà, insomma abbiamo cercato di avvisare un po' tutti quanti gli interessati. Per nostra iniziativa d'ufficio abbiamo anche cominciato a inserire nell'elenco d'ufficio alcuni edifici che ritenevamo meritevoli di un intervento di riqualificazione e rigenerazione. A seguito di questi avvisi non abbiamo ricevuto nessun diniego da parte nostra sugli edifici individuati, così come i privati che hanno fatto richiesta sono stati accolti e ritenuti gli edifici meritevoli. Una delle condizioni per l'ammissibilità nell'elenco è che l'edificio abbia una vetustà di dismissione di almeno cinque anni, quindi tutti gli edifici che tra poco andremo a vedere individuati hanno tutti una fase di dismissione che si protrae da almeno cinque anni. In questo elenco, come ho rappresentato in Commissione, ad esempio non troveremo l'edificio del complesso industriale di Gabbioneta, che è un edificio chiaramente dismesso, ma avendo una fase di dismissione del giugno 2016 in questo momento non può essere

inserito nell'elenco. Al pari – mi sono dimenticato di indicarlo in Commissione ma ve lo dico qui in aula – ad esempio l'edificio ex Alitalia non è stato inserito nell'elenco, non perché non presentasse la caratteristica di un'anzianità di cinque anni ma perché è composto da una serie di sub particelle che compongono diversi condomini e sono frastagliati, il che renderebbe difficile, nella prospettiva e nella proiezione che prevede questa legge, ovvero che entro tre anni vada recuperato l'edificio indicato e individuato come edificio dismesso. Entro tre anni l'amministrazione, scaduto questo termine, dovrebbe procedere alla demolizione. Voi capite bene che un edificio come quello dell'ex Alitalia è tecnicamente impossibile demolirlo, è possibile recuperarlo ma è impossibile demolirlo se non andando ad incidere su altre parti di altri condomini, di altre proprietà e per questa ragione, ad esempio, è stato escluso. Come dicevo, tra le caratteristiche...

Stavo dicendo, l'avviso pubblico è stato dato e la caratteristica di questi edifici ha due limiti, come vediamo. Non possono essere applicati a degli edifici abusivi, quindi privi di titolo abilitativo, e ad edifici che sono stati realizzati in aree soggette a vincolo di inedificabilità. Come si può attivare la procedura di salvaguardia e di conversione? Entro tre anni dalla delibera di Consiglio, il soggetto proprietario, il soggetto attuatore o chi incaricato deve presentare una richiesta di piano attuativo, una richiesta di permesso di costruire oppure una SCIA o equipollenti titoli e permessi. Ovviamente l'avvio della procedura deve avvenire entro i tre anni, l'iter amministrativo di completamento della rigenerazione ovviamente non soggiace a questo vincolo di tre anni ma al vincolo poi della procedura del Testo Unico dell'edilizia.

Benefici.

20% secco, demolizione – ricostruzione, quindi con una superficie di 1000 metri quadri di s.l.p. (superficie lorda pavimento) beneficio/guadagno 200 metri quadri di s.l.p. Ulteriore beneficio ammesso: se nel fare quest'operazione retrocedo di almeno 10%, e quindi vado in concessione gratuita all'ente di suolo e spazio che diventa conseguentemente da spazio privato a spazio pubblico, beneficio di un ulteriore incremento volumetrico del 5%.

Comma importantissimo, comma 10 che, come ho detto in Commissione, è un po' la chiave di volta di questi interventi. Tutti gli interventi di rigenerazione sono realizzati in deroga alle norme quantitative, morfologiche – che è sagoma e altezze – tipologie di intervento, distanze previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e adottati nei regolamenti edilizi, rimangono fatte salve le norme statali che è il D.M. del 1968 delle pareti finestrate 10 metri e quelli dei requisiti igienico – sanitari.

Se, come vi dicevo, – comma 7 – il proprietario non provvede o non procede entro i tre anni, parte la procedura di avviso, scaduto il quale termine l'amministrazione è tenuta a provvedere alla demolizione dell'edificio. Rimangono cristallizzati i volumi? No. Se vado a recuperare personalmente l'edificio, sì, ma se l'ente lo demolisce non ha più la superficie demolita, la perde e rimane solo una capacità edificatoria propria dell'area attribuita dal Piano di Governo del territorio, nel caso di specie lo 0,7, quindi

su un metro quadro hai lo 0,7 di superficie lorda di pavimento.

Quanti sono gli edifici?

Ne abbiamo individuati 13. È importante guardare questa piantina. Non sono stati individuati a caso. Sono, se vedete, raggruppati in tre punti specifici. Sono raggruppati: Area Marelli, Centro Città e la parte terminale di Viale Casiraghi più una serie di interventi minori richiestici dai privati. Noi ci siamo mossi su questa radiale e, quindi siamo intervenuti sull'Area Ex Marelli, sul Centro Città, individuando questi edifici, e su Viale Casiraghi. Qual è la ragione? È evidente che avendo... stiamo procedendo anche a fare la variante del PGT, come vi ho annunciato anche in Commissione, abbiamo già una linea guida di indirizzo e quindi noi intendiamo andare a completare l'asse viario di Viale Casiraghi offrendo la possibilità ai proprietari di andare a trasformare edifici produttivi dismessi verso e a favore di edifici ovviamente misti, perché non è necessariamente e non prevedremo questo, obbligatorio riconvertire tutto in residenza ma noi andremo a rifunzionalizzare e a spingere a una rifunzionalizzazione mista di funzioni. Al tempo stesso siamo andati a individuare al centro della nostra città una serie di edifici notori dismessi da diverso tempo, siano essi edifici classici quale l'ex deposito Enel o il Cinema Elena, altro edificio noto. Ho detto "Enel" prima e "Elena" adesso, ho fatto il gioco di parole. Per quanto riguarda, invece, l'area Marelli, il comparto Marelli, come vi abbiamo detto, abbiamo dovuto escludere necessariamente l'ex edificio Alitalia, abbiamo invece inserito e stiamo puntando molto su questo, l'ex edificio Impregilo e abbiamo inserito anche gli edifici dismessi dell'Enel come rigenerazione.

Velocemente scorriamo le schede tecniche che abbiamo preparato, che sono state messe a disposizione di tutti i Consiglieri. Quindi abbiamo il primo edificio con tutte le schede, quindi anche i cittadini che poi vorranno in futuro vedere troveranno la delibera con le allegate schede sul portale del nostro Comune. Abbiamo appunto l'edificio ex Impregilo, abbiamo l'edificio ex Cinema Elena, appunto in centro in via Solferino, abbiamo l'ex edificio in Piazza Oldrini dell'INAIL, abbiamo poi l'ex edificio Wind-Enel di via Edison, abbiamo poi questo importante intervento in via Milanese che è in fase ovviamente di lavorazione da parte dell'ufficio e ovviamente credo che nel giro di qualche mese sottoporremo anche a quest'aula l'intervento di trasformazione. Abbiamo anche questi edifici che sono quelli di Viale Casiraghi, Ex (fonetico) Butì, questo è un ex magazzino/deposito e poi... va be', questo è un edificio alla Parpaglia che ci è stato richiesto da privato e questo è quello che faceva le essenze floreali che è alle spalle della caserma dei Carabinieri. Quindi, vedete, sono molto localizzati questi ultimi tre edifici che vi ho fatto vedere, ex produttivi in un ambito specifico che è la parte terminale di Viale Casiraghi cui noi vogliamo ridare lustro e splendore come visione urbanistica in continuità con quello che è il primo pezzo di Viale Casiraghi da Rondò venendo su, quindi attrezzato con funzioni miste e servizi misti.

Il comparto in centro, che andiamo a recuperare, anche quello ovviamente è dell'ex

deposito Enel; abbiamo poi un'altra richiesta che è... noi lo chiamiamo l'ex Grappolo perché una volta vendevano vino, infatti è dismesso da diversi anni perché è rimasto bloccato, tra parentesi, all'interno del cantiere della metropolitana milanese, e poi ci sono una serie di minori interventi (le villette). Questo è un intervento interessante che ci è stato richiesto direttamente dalla proprietà. Questo si trova nell'ex comparto Marcegaglia quindi alle spalle di Bicocca, ci è stato richiesto di poter andare in conversione dell'edificio produttivo con altre funzioni assimilabili ovviamente all'ambito produttivo consolidato. In sostanza è questo che andiamo a (inc.). Ci è piaciuto rimettere la foto della vecchia Ercole Marelli perché è lo spirito con cui ci stiamo muovendo come uffici, cioè andare a recuperare anche la memoria storica attraverso gli edifici della nostra città.

Questo è in sostanza la proposta d'intervento. Torno a ribadire, è una proposta molto importante, è un primo passo importante verso la riqualificazione dell'intera città di Sesto San Giovanni perché cominciamo a mettere un primo paletto fondamentale. Entro tre anni questi edifici dovranno vedere la luce con una nuova trasformazione. Vi dico solo: siamo tra i primi Comuni a portare in aula questo tipo di delibere. Per farvi capire come ci sono visioni completamente diverse, il Comune di Rho che è un Comune abbastanza simile da questo punto di vista come tessuto urbano perché anche loro hanno molte aree da dover trasformare e recuperare, ha fatto una scelta conservativa, per dirvi come è diversa la visione spesso che si ha nelle amministrazioni. Quindi noi guardiamo al futuro, Rho ha fatto un intervento conservativo, ha deciso di non vincolare nessun edificio con questi vincoli precisi e questi obblighi precisi. Lasciano le come stanno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore.

Chiedo scusa un attimo. Chiedo scusa per l'interruzione. Apro la discussione alla delibera al punto 2. Consigliere (inc.) ha facoltà di parola. Prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ho riascoltato con moltissima attenzione la Commissione e voglio partire questo breve intervento, visto che i minuti sono veramente pochi, dalle parole del Presidente. Lui ha esordito dicendo: "Scusate, ma io mi sento un teenager, questa è tanta roba. Finalmente abbiamo la possibilità, nell'arco dei prossimi anni – prendetelo pure come uno slogan e ne vedo fiero, ma questo sinceramente è una boccata d'ossigeno – perché personalmente da cittadino, da sempre, da generazioni sono stufo di vedere..."

PRESIDENTE: Consigliere scusi. Lei ha detto: "Del Presidente", potrebbe specificare, per cortesia, quando dice "Presidente"?

CONSIGLIERE VINO: Della Commissione.

PRESIDENTE: Me lo può specificare che rimane agli atti? Le chiedo una gentilezza, grazie.

CONSIGLIERE VINO: L'ho detto, probabilmente non è stato attento ma l'avevo detto.

PRESIDENTE: Non sono stato attento, le chiedo scusa. Se gentilmente...

CONSIGLIERE VINO: Il Presidente Ghezzi.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE VINO: Il Presidente Ghezzi. Dicevo: "...che da generazioni sono stufo di vedere rottami. La dico brutta, speriamo poi che ci sia la forza, dato il tempo perché comunque questo è un incentivo, è il metodo che a me personalmente affascina. Stiamo parlando di una missione che ci eravamo dati, che era quella di ricostruire il territorio esistente e sono davvero contento di aver visto questo lavoro".

Ecco, poi l'Assessore Lamiranda ha precisato che questa delibera accoglie sostanzialmente la delibera della Regione Lombardia. Quindi nel concreto abbiamo identificato dei luoghi dismessi che non c'era bisogno di dover fare in pompa magna una serie di slide. Detto questo, come ho detto in Commissione e lo ripeto ancora adesso, i rottami non piacciono neanche a me. Sono d'accordo che quegli edifici devono essere riqualificati ma quello che questa sera mi piace evidenziare non è il fatto che si applichi la Legge Regionale, mi sarebbe piaciuto da parte dell'amministrazione capire quali erano le azioni messe in campo attorno a quegli edifici perché, come ha detto il Presidente Ghezzi in sede di Commissione, trovateli voi chi viene qui a investire. Certo, ma per venire ad investire dobbiamo crearci le condizioni e io queste condizioni non le ho sentite né in Commissione né questa sera, ma abbiamo semplicemente preso la delibera di Regione Lombardia, lo ripeto, fatte delle slide, presentato delle slide, presentato gli immobili dismessi. Vogliamo riqualificarli, e va bene. Ho sentito parlare di ricettivo e ho sentito parlare di residenziale. Poi si è parlato, sempre in Commissione, di medicina, cioè quello che ruota o ruoterà intorno a Multimedica perché, come ha specificato l'Assessore Lamiranda, la Multimedica ha acquistato una parte della zona Marelli e quindi la medicina ha un futuro, perché di quello avremo sempre bisogno, e quindi è su quello che bisogna puntare. No. No, questo è l'errore che si sta facendo come l'ha fatto la precedente amministrazione di costruire tutto intorno a "Città della Ricerca e della Salute" facendosi passare in quello del volano che trasformerà Sesto San Giovanni in una città meravigliosissima attorno alla medicina. No, non c'è soltanto la medicina. La "Città della Salute e della Ricerca" è un'eccellenza come lo sarà Multimedica, come lo saranno le riqualificazioni degli edifici, e mi auguro non in residenziali perché non ne abbiamo bisogno di residenziali, e non parlavo di commerciali o produttivi, Assessore Lamiranda, come ha detto lei che abbiamo una visione miope rispetto alle vecchie fabbriche, perché le vecchie fabbriche non ci sono più. Qualcuno dovrebbe ricordare che nella precedente amministrazione, in sede di Commissione, un importante architetto, l'architetto Tamini, ci ha fatto vedere e ci ha illuminato come alcune zone potrebbero essere riqualificate. Stiamo parlando di riqualificare il Cinema Teatro Elena in residenziale. Ma voi li avete visti i progetti che sono stati fatti attorno al vecchio Teatro Elena? Hanno iniziato a creare un'area pedonale, c'era una serie di negozi, una serie di inserti per poter vivere quel piccolo quartiere e noi ci andiamo a fare case, perché questa sarà la vocazione del Teatro Elena. È stato detto in Commissione, così come Piazza Oldrini. Piazza Oldrini, l'ex palazzo dell'INAIL, diventerà residenziale

quando abbiamo di fianco il Barone di Sassj che è un ricettivo, che è un'alternativa, per carità, però è tutto qui quello che avete messo in campo? Quattro slide? E avete individuato dieci edifici?

Questo non mi sembra una mission di un'amministrazione che guarda avanti. Mi sarebbe piaciuto, ripeto, ascoltare un'amministrazione che mi dice quello che intende creare nella città costruita affinché si possa venire qui ad investire nella nostra città. Che possa essere commerciale, che possa essere produttivo, che possa essere residenziale ma le condizioni le crea la amministrazione.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE VINO: Le condizioni le crea l'amministrazione. Non dobbiamo soltanto dire che l'edificio ex Impregiro lo trasformiamo in ricettivo o lo trasformiamo in residenziale, o meglio diamo la possibilità di diventare ricettivo o diamo la possibilità di diventare residenziale grazie alla Legge Regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Non ci sono altri interventi, chiudo... Consigliere Ricupero, prego.

CONSIGLIERE RICUPERO: Scusate, mi tolgo un attimo la mascherina perché fa troppo caldo. Mi consenta, Presidente e naturalmente tutti i partecipanti, prima del mio intervento sulla delibera voglio precisare, in qualità di Vicepresidente del Consiglio Comunale, che nei nostri incontri nell'ufficio di presidenza, anche con la presenza del Presidente vicario, già dal primo Consiglio Comunale, a seguito delle indicazioni dovute alla pandemia Covid – 19, sono sempre state evidenziate le linee sui tempi da tenere e così è sempre stato fatto, come più volte il Presidente Fiorino ha già più volte ribadito.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RICUPERO: Questa è una premessa. Mi permetta, io sono anche Vicepresidente del Consiglio, volevo anche evidenziare questa situazione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RICUPERO: Ho chiesto una premessa, ho chiesto gentilmente...

PRESIDENTE: La prego di fare silenzio e far parlare il Consigliere, prego.

CONSIGLIERE RICUPERO: Adesso comunque vado sulla delibera. Grazie, Consigliere Vino. Grazie Presidente, buona sera a tutti. Questa sera, in Consiglio Comunale, andiamo ad approvare un'importante delibera che ci permette di individuare gli edifici dismessi da almeno cinque anni. Il nostro obiettivo è quello di recuperarli e farli rivivere rendendo anche più efficace l'azione di prevenzione al degrado urbano che può essere una conseguenza dell'abbandono degli immobili. In totale, a Sesto San Giovanni, ne abbiamo mappati 13 in accordo con le diverse proprietà che ora, come previsto dalla Legge, avranno tempo tre anni per presentare progetti di riqualificazione, altrimenti il Comune potrà procedere con la demolizione e rivalersi sui proprietari per i costi sostenuti. Dal punto di vista urbanistico il documento che approviamo stasera è molto importante per il futuro di Sesto San Giovanni. Con questa mappatura precisa l'amministrazione comunale dimostra ancora una volta la sua

ampia visione sulla città e la sua grande capacità di programmazione. Anche sul tema degli edifici dismessi ci facciamo trovare pronti nel dare risposte chiare e concrete ai cittadini. Partendo dall'individuazione degli edifici dismessi, andremo a rigenerare e ricucire il tessuto urbano della città esistente. Grazie ai futuri interventi saneremo eventuali situazioni di degrado dimostrando attenzione alle segnalazioni dei cittadini stessi. L'obiettivo è quello di non aver alcun immobile vuoto sul nostro territorio per evitare problematiche di sicurezza pubblica e allo stesso tempo rendere i quartieri più vivibili. Voglio citare il caso dell'ex stabile Impregilo che si trova in un'area che dal punto di vista logistico e infrastrutturale risulta una delle più appetibili della Provincia di Milano. I nostri uffici hanno ricevuto molte richieste e stanno vagliando le diverse proposte. L'obiettivo è quello di fare un polo produttivo che guardi a logistica, a ricerca e a settore ricettivo. La riqualificazione dell'ex Impregilo assumerà un rilievo ancora più importante se messo in correlazione con l'ex Alstom, l'ex Triplice e le aree ex Marelli per rendere più funzionale l'intero quartiere. Siamo molto soddisfatti perché stasera mettiamo un tassello importante sulla riqualificazione dei nostri quartieri che avrà ricadute positive sull'attrattività e sulla vivibilità dell'intera città. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Ricupero. Si è prenotato il Consigliere Galante, prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie Presidente e grazie a tutti. L'individuazione degli edifici dismessi ha permesso all'amministrazione comunale di rendere più efficace l'azione di prevenzione al degrado urbano e alle conseguenti e probabili occupazioni abusive oltre alle loro implicazioni in ordine alla pubblica sicurezza. Sicuramente questa delibera permette una riqualificazione di gran parte degli edifici dismessi e lasciati anni al degrado più assoluto contribuendo, quindi, ad un miglioramento della città. Mi auguro che vengano imposti dei vincoli alle imprese operanti nel rispetto dell'efficientamento energetico, nel destinare, dove è possibile, parte degli edifici in aree verdi, attività commerciali, spazi per le associazioni quindi per i cittadini. Auspico che venga introdotto una normativa al PGT che imponga che il 20 per cento delle nuove abitazioni siano destinate al Comune per poterle poi affittare a canone concordato in modo da dare la possibilità di accedere anche alla fascia dei cittadini più deboli, viste le numerose case vuote e le tante persone senza casa. Non si parla di risanare nessuna delle numerose abitazioni o appartamenti da tempo in disuso ma solo di abbattere per poi ricostruire interi edifici residenziali che portano sicuramente entrate al Comune per quanto riguarda gli oneri edilizi ma che, in fin dei conti, non risolvono il problema abitativo della città. Coloro che sono senza casa oggi, sicuramente, se non vengono apportate delle modifiche, rimarranno senza casa anche un domani.

È un vero peccato che tra edifici dismessi – adesso mi riallaccio a quello che ha detto il Consigliere (*pare dica*) Vino – è un vero peccato che tra gli edifici dismessi vi sia anche lo storico Cinema Elena, nato nel 1911 per poi essere abbattuto e ricostruito nel 1953. Il locale, con ben 1.100 posti, occupava un edificio insolitamente isolato in una

delle zone pedonali più caratteristiche della città. È ovvio che con l'abbattimento e la riconversione a unità abitativa andiamo a perdere la possibilità di recuperare un'area destinata alla collettività e alla partecipazione dei cittadini. Chiudo ricollegandomi all'introduzione del Presidente Ghezzi in sede di Commissione: "Finalmente nei prossimi anni vi sarà un po' più di ossigeno" ma, a quanto pare, con tutti gli interventi e le nuove abitazioni previste, vi sarà un notevole aumento di macchine e quindi un drastico aumento di inquinamento e quindi meno ossigeno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Galante. Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione.

CONSIGLIERE VINCELLI: Scusa?

PRESIDENTE: Consiglieri, però, io vi chiedo cortesemente di prenotarvi...

CONSIGLIERE VINCELLI: Ero prenotato. Forse non funziona.

PRESIDENTE: Viene fuori la scheda, viene fuori l'elenco ed io do la parola. Consigliere Vincelli, ha facoltà di parola. Prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io vorrei un attimo ricordare qui in questa sede che il Comune non legifera.

PRESIDENTE: Consigliere Vincelli, scusi.

CONSIGLIERE VINCELLI: Prego?

PRESIDENTE: Ha parlato il Consigliere Ricupero. L'intervento è uno per gruppo.

CONSIGLIERE VINCELLI: Sì. Faccio dichiarazione di voto?

PRESIDENTE: Consigliere Ghezzi ha facoltà di parola. Prego.

CONSIGLIERE GHEZZI: Buonasera Presidente. Grazie, grazie a tutti e benvenuti a questa sessione di Consiglio che... vi ringrazio di avermi citato, sono contento di aver sortito un giudizio... di aver suscitato l'interesse anche dell'Opposizione questa sera. Io dico solo due cose. Sicuramente non abbiamo la sfera di cristallo. Quest'amministrazione vuole rilanciare il territorio in maniera che possa essere aperto a tutte le esperienze di innovazione che la società moderna può offrire. È chiaro che per questioni storiche si sta sposando in particolare, sta diventando importante l'esperienza sanitaria-medica sul territorio, e questa sarà una vocazione, però questo non vuol dire chiudere a tutte le altre esperienze positive che potranno venire a bordo. È chiaro che non ci sono più le realtà industriali storiche. Dietro casa mia producevano gli aeroplani, mi sarebbe piaciuto poter andare a lavorare a 50 metri ma purtroppo questo fa parte di un'altra era perché questa è una questione nazionale, non è una questione italiana, non a caso le multinazionali ormai in Italia – italiane – si contano sulle dita di una mano. Quello che volevo invece condividere con voi questa sera era un pensiero che sinceramente mi viene tutte le volte che salgo questi gradini, che è quello di non dimenticare le ragioni di questo mio mandato come Consigliere, come Presidente della Commissione Urbanistica e quindi come rimanere costruttivo nel compito che i cittadini hanno voluto affidarmi e affidare anche a questa Maggioranza che penso di esprimere attraverso anche questo pensiero che è quello di voler portare il bello su questo territorio. Provo due sentimenti questa sera che voglio condividere con voi. Il

primo è un sentimento di soddisfazione, perché marchiamo – e qua faccio una dovuta parentesi anche civica, mi permetta signor Sindaco – però questa sera dobbiamo anche riconoscere ai civici la visione anche urbanistica che avevamo avuto ancora in campagna elettorale quando avevamo detto “la città costruita dovrà conoscere una trasformazione più armoniosa degli spazi. Non si dovranno più sottrarre aree verdi per nuovo cemento, ma si dovrà realizzare una trasformazione edilizia dettata da criteri di ecosostenibilità dotando le aree dei servizi per la mobilità moderna quali piste ciclabili, spazi verdi e luoghi di sosta adeguati e collegamenti con i mezzi pubblici”. (Questo a pagina 3 dello storico programma Caponiano che però io porto ancora nel cuore perché ritengo che fosse un gran programma e di questo ne vado fiero perché ho contribuito anch'io a stilarlo).

Devo dire che questa sera portiamo a casa due... la soddisfazione nasce da due punti. 1) perché avevamo promesso che avremmo lavorato per una città più bella e, 2) che nel focus indiscutibile sulle Aree Falck non ci saremmo distratti, comunque distratti dimenticandoci della città costruita e questa sera direi che, davanti alla presentazione che ha fatto l'Assessore Lamiranda che ancora una volta ringrazio, devo dire che c'è poco da discutere.

Il secondo sentimento che vorrei condividere con voi è un sentimento di gratitudine che innanzitutto va al mio Sindaco, alla sua Giunta e ovviamente a tutti i tecnici che hanno collaborato ed è veramente un dolore, mi addolora vedere che questa sera l'Opposizione ha lasciato questa aula, è veramente un peccato e ringrazio i presenti per esserci, ringrazio davvero i presenti che sono voluti rimanere perché credono... spero appunto che il voto finale esprima questa fiducia.

Volevo in ultimo fare un pensiero, condividere con voi un pensiero che riguarda in particolare questo tempo, questo tempo che è uno dei periodi più sconvolgenti per l'umanità, non solo per le cifre consuntive che ci lasciano sicuramente esterrefatti in tutti gli ambiti, da quello medico a quello economico, quanto per lo stravolgimento delle abitudini quotidiane che questa pandemia ha portato e sta portando. In questo nuovo scenario sociale stanno emergendo da una parte una dimensione più individuale...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE GHEZZI: ...e dall'altra parte una dimensione più domestica del nostro lavoro e della nostra vita quotidiana. Per queste stesse ragioni urgono scenari urbanistici di lunga veduta che promuovano una rinnovata esperienza di vicinato e che non prescindano dai tre fattori fondamentali. Il primo, il fattore tempo. Occorre reagire tempestivamente tramite scenari burocratizzati con piani di implementazione chiari e con scadenze definite e mantenute; il secondo: il fattore qualità. Senza la qualità non vi è welfare e senza welfare non vi è attrattiva né vi è business. Ecco perché dobbiamo avere cura dei nostri investitori redarguendoli dove è necessario quando sono in ritardo e accompagnandoli e attirandoli sul nostro territorio perché possano renderlo ancora più bello e infine il terzo fattore, il fattore accessibilità.

PRESIDENTE: Devo toglierle la parola se va avanti. Il Consigliere Vino ha tenuto sei minuti e non intendo procedere in questo modo.

CONSIGLIERE GHEZZI: Ho chiuso.

PRESIDENTE: Ve lo chiedo cortesemente a tutti, non concedo sconti a nessuno.

CONSIGLIERE GHEZZI: Perfetto. Il fattore accessibilità vuol dire più offerta c'è... la legge di mercato dice che più offerta c'è più i prezzi anche si calmierano. Se abbiamo grandi opportunità di bellezza riusciremo ad accedere al bello...

PRESIDENTE: Grazie mille.

CONSIGLIERE GHEZZI: ...anche in maniera più accessibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si è prenotato il Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Con l'approvazione di questa delibera si dà mandato all'amministrazione di individuare, ogni anno, gli immobili dismessi da almeno cinque anni e sollecitare i proprietari al loro recupero edilizio e all'abbattimento degli stessi. L'obiettivo è quello di combattere il degrado urbano della città e i rischi di occupazione abusiva con conseguenti problemi di sicurezza e ordine pubblico. Recuperare situazioni di degrado edilizio significa, oltre che ridurre il consumo di territorio, a creare opportunità per l'insediamento di nuove aziende e nuclei familiari con ricadute positive sull'intero comparto commerciale della città. Avere recepito la legge regionale 12 dicembre 2005, modificata in data novembre 2019 con l'inserimento dell'art. 40 bis - che consente una premialità volumetrica del 20% per coloro che demoliscono e ricostruiscono o ristrutturano gli immobili - è prevista una ulteriore premialità del 5% in caso di demolizione e cessione di suolo all'ente nella misura minima del 10%, è certamente un incentivo importante per stimolare la proprietà ad intervenire sugli immobili abbandonati. Il beneficio che ne deriva è, come già detto, di avere al posto di cattedrali nel deserto edifici ristrutturati o ex novo con nuovi insediamenti del settore terziario e non solo. Se vogliamo, sotto certi aspetti, è un "Vado a Sesto" strutturato in forma diversa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Pasquinelli. Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione. Assessore, deve aggiungere qualcosa?

ASSESSORE LAMIRANDA: No.

PRESIDENTE: Perfetto. Procediamo alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Consigliere Ghezzi, ho qui il programma del Sindaco Di Stefano. Secondo me, così come nel nostro programma nel vostro sicuramente c'è qualcosa di positivo come l'ha citato lei, quindi concordo perfettamente: anch'io voglio una bella città. Detto questo, faccio soltanto un accenno dicendo... o, meglio, anticipando che darò un voto favorevole, perché l'ho detto in Commissione come l'ho detto prima. Però voglio fare solo un accenno perché quando parlavo prima della miopia della visione è perché negli anni Ottanta, grazie alla Legge Verga in variante al PGT, l'amministrazione - all'epoca era guidata da Libero Biagi, penso che pochi si ricordino di lui, è stato il più grande Sindaco secondo

me di questa città – aveva lavorato in maniera unitaria a un progetto di riqualifica proprio della zona dell'ex Breda, dell'ex Marelli, dell'ex (inc.), lo ricordo perfettamente perché mio padre a quell'epoca era Presidente di Consiglio.

PRESIDENTE: Consigliere Vino, il tempo è scaduto.

CONSIGLIERE VINO: Il mio voto è favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole, però l'unica cosa che apprezziamo che finalmente... cioè "finalmente"... c'è l'applicazione di una Legge Regionale che dice agli enti di individuare gli edifici dismessi o da dismettere. Ecco, finalmente l'abbiamo fatto. Punto. Va bene, prendiamoci... pigliatevi questo merito però da qui all'applicazione di una legge dove, come ha detto il Consigliere Vino ma come ha detto anche il mia collega, manca evidentemente una visione strategica intorno, di cosa costruire intorno, manca una visione concreta, se non la specifica che ha fatto l'Assessore Lamiranda che ha dato un input perché c'è un asse da seguire da Viale Casiraghi e va bene, ci sta. Adesso... io do sempre il senso della misura, noi votiamo a favore però adesso non è che facciamo il colpo di genio, il grande goal di questa amministrazioni, come al solito. Vorrei invitare proprio la Maggioranza...

PRESIDENTE: La ringrazio. Il tempo è scaduto.

CONSIGLIERE DI CRISTO: ...veramente a ridare il senso e il peso di quello che si porta a casa e di quello che va fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Cristo. Lista Di Stefano Sindaco. Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Questa sera, ancora una volta, possiamo prendere atto di come quest'amministrazione comunale riesca ad utilizzare gli strumenti normativi vigenti al fine di risolvere situazioni che possono comportare degrado. Preso atto dell'equilibrio di questa norma che lascia ai legittimi proprietari la possibilità di intervenire ed un giusto periodo entro il quale effettuare dei lavori di riqualificazione con delle premiabilità in termini volumetrici prima di un intervento diretto dell'amministrazione comunale, con questa delibera andiamo a pianificare una serie di interventi che renderanno sempre più attrattiva la nostra città. Quindi il voto della Lista Di Stefano Sindaco è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa. Ghezzi? Prego.

CONSIGLIERE GHEZZI: Grazie, Presidente. Ovviamente il nostro voto è di soddisfazione piena e quindi sarà favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: "Amiamo Sesto", Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente, velocissimo. Sicuramente il nostro voto sarà

favorevole anche perché è un passo. Non sarà completo, non sarà preciso, non sarà dettagliato come ci è stato fatto notare ma è un passo che, considerando la vetustà degli edifici, parlo degli anni che sono in quelle condizioni, non mi ricordo di altri passi in tal senso. Comunque io penso che poi una buona amministrazione debba cogliere le occasioni che gli si presentano, sarà la Legge Regionale, sarà quella che volete, ma noi l'abbiamo colta per cui il nostro voto non può che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Molteni. Mettiamo in votazione la delibera. Apro la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Sta arrivando Vino. 18 voti favorevoli; unanimità. Grazie. La delibera è esecutiva.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla **delibera punto 3): "Approvazione della II Variazione del programma triennale OO.PP. 2020-2021-2022. Elenco annuale 2020"**.

Delibera **al punto 4): "Approvazione della I Variazione del Piano delle Alienazioni 2020/2022 e conseguente modifica dell'allegato al Documento Unico di Programmazione"**.

Le due delibere vengono presentate unitamente dall'Assessore Antonio Lamiranda. Prego, Assessore.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la delibera del Piano delle Alienazioni è un aggiornamento della principale delibera che avevamo già adottato, è un'evoluzione di quello che sul tessuto urbano in città sta avvenendo. Una delle cose che voglio evidenziarvi è che abbiamo inserito un'area a servizi di via Trento che in realtà è la cabina, o meglio la sottostazione Enel per Città della Salute, quartiere Falck, quartiere Pelucca, Villaggio Falck e di supporto poi al resto della città. È un passaggio importante perché credo che materialmente lo faremo tra ottobre e novembre dove Enel diventerà formalmente proprietaria di quest'area e comincerà a costruire la stazione elettrica, la cabina elettrica. È un manufatto importante perché darà stabilità anche alla città che sapete che ha un impegno di corrente superiore a quello che è previsto normalmente per gli altri tessuti urbani, che deriva ovviamente dalla vecchia formazione industriale della città che prevedeva un impegno energetico di consumo maggiore rispetto a quello che è previsto normalmente per le città tradizionali. Mi sembra e mi sento in dovere di sottolineare per farvi capire come ci stiamo sempre più avvicinando al famoso passaggio di trasformazione di queste aree.

Un'altra importante segnalazione che volevo farvi è anche la segnalazione dell'amministrazione di mettere in vendita, o quantomeno provare a vendere, un'area di via Manin da tempo abbandonata, di proprietà dell'amministrazione, che presenta diverse potenzialità anche sotto l'aspetto della possibilità di trasformazione per impiego di lavoro, quale ad esempio servizi e logistica, e quindi abbiamo ritenuto di procedere anche in questo senso. Per fare che cosa? Perché poi alcune domande che sono venute dai Consiglieri durante le Commissioni dicono: "Sì, ma vendete, ma non sappiamo cosa fate". No, non è vero perché, se poi si prende questa delibera e

appunto la si va a collegare alla delibera del Piano delle Alienazioni, nell'elenco... chiedo scusa, alla delibera del Piano Triennale delle Opere Pubbliche con i vari investimenti, vedete che nelle varie voci di impegno delle singole opere previste è scritto chiaramente come vengono coperte finanziariamente a bilancio. Se vedete, quasi tutte le opere del P.T.O. 2020-2022 sono coperte da alienazioni, il che significa che tutti questi beni che via via andremo a vendere da qui al 2021-2022 serviranno per effettuare questi interventi sulla città come da elenco.

In questo elenco andiamo ad inserire degli elementi nuovi, in questa variazione andiamo ad inserire degli elementi nuovi. Sono le quattro scuole: Galli, Oriani, Don Milani e Breda, il loro rifacimento integrale. Questo intervento è frutto o figlio dell'accordo di variazione che ha raggiunto l'amministrazione con la proprietà delle aree Falck che sposta 11.000.000 di oneri di urbanizzazione dalla città da costruire sulla città costruita. È un primo passo, probabilmente cercheremo di fare meglio anche in divenire ma è stato un primo segnale forte di attenzione anche dei nuovi operatori che arrivano in città verso la città che già esiste. Un altro importante finanziamento, seppur di piccolo taglio, perché andiamo a dare un contributo comunale rispetto al contributo forte di 561.000 euro di Regione. È per soli 188.000 euro ma che servono – ed è importante – a riqualificare l'area di Viale Rimembranza che è un'area, come sapete, molto degradata, inquinata e che quindi andremo a recuperare e a trasformare poi anche qui in un nuovo giardino verde attrezzato.

Altre situazioni minori che ci sono sono gli adeguamenti degli impianti elettrici e in particolar modo di questo edificio che ancora ad oggi non è a norma e quindi uno dei primi obiettivi che intenderemo perseguire – fino 2020, inizio 2021 – è la messa a norma con la messa a terra di questo edificio. Oggi non c'entra con questi lavori che vedrete, che è tutto recintato, ma perché stiamo battendo la Torre perché hanno cominciato a cadere alcuni calcinacci e quindi adesso abbiamo deciso in via precauzionale di battere tutta la Torre e di andare a intervenire con dei tamponi sulle parti ammalorate. Un'altra questione che voglio evidenziarvi, e che ci ho tenuto a sottolineare, è l'accordo quadro, il nuovo accordo quadro sugli edifici per la riqualificazione e la messa a norma degli edifici scolastici, andiamo a caricare e a bandire un nuovo accordo quadro da 1.100.000 euro che si sposa con l'accordo quadro che stiamo esauendo da 1.900.000 che avevamo licenziato a inizio mandato del Sindaco, si somma all'accordo quadro che abbiamo già previsto e bandito da 850.000 euro che si finanzia con la posta di 170.000 euro che arriva annualmente dal Ministero degli Interni, quindi mettiamo sul tavolo dei lavori, o meglio su quel grande libro che avevamo creato un anno fa circa, un anno e mezzo fa, dove avevamo presentato che su tutti i lavori che cubano quasi 50.000.000 di lavori da fare sugli edifici scolastici, cominciamo a mettere sempre più carne al fuoco e sempre più opere in lavorazione. Complessivamente sul triennio gli interventi al momento cubano 32.000.000 per la cui composizione si finanziano per 11.000.000 appunto da oneri dall'ex area Falck, per 6.500.000 circa dalle alienazioni e per altri 12.000.000 da risorse

da bilancio vincolate e quindi Governo e Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Apro la discussione alla delibera al punto 3): "Approvazione della II Variazione al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020-2021-2022". Non ci sono prenotazioni alla discussione. Chiudo la discussione.

CONSIGLIERE VINO: No, Presidente, prima di... volevo chiedere, siccome c'è un ordine del giorno, non si discute prima quella? Chiedo scusa.

PRESIDENTE: No, dopo la discussione...

CONSIGLIERE VINO: È una domanda.

PRESIDENTE: Dopo la discussione, chiusa la discussione, se c'è un ordine del giorno io lo dico...

CONSIGLIERE VINO: È giusto... se posso? Se posso intervenire, non sono intervenuto perché pensavo si discutesse l'ordine del giorno, solo per questo.

PRESIDENTE: Io vorrei non passare tutta la sera a dire: "Chiudo la discussione" e poi qualcuno vuole parlare. Prego, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Va be', che vi devo dire? Io devo semplicemente dire, mio malgrado, che mi sarebbe piaciuto entrare un pochino più nel merito di questa delibera, visto che è molto interessante però purtroppo il contingentamento dei tempi non ce lo consente, quindi rimango fermo sulla mia posizione che avevo anche espresso prima quando dicevo che secondo me bisognerebbe avere un pochino più di coraggio per certi versi. Quindi mi limiterò semplicemente a dire che mi sembra anche questo un libro dei sogni che mai si realizzerà. Grazie.

PRESIDENTE: La discussione è chiusa. Assessore, lei deve aggiungere qualcosa?

ASSESSORE LAMIRANDA: Solo per precisare. Non è che in Commissione avete i tempi contingentati. Potete venire preparati già in Commissione e chiedere tutto, il problema è che arrivate anche impreparati in Commissione e aspettate da me che vi dica sempre ogni volta, come l'oracolo di Delfi, tutto per poi riuscire a fare un interventino in aula. Se arrivaste preparati, io potrei darvi tutte le delucidazioni ulteriori ad integrazione. Come ho già detto, e lo ribadisco per l'ultima volta, se leggete bene tutto il P.T.O. di tutto il triennio trovate tutte le opere che sono previste e tutte le coperture la cui gran parte sono per alienazioni il che significa che da qui al prossimo triennio andremo a realizzare quelle opere se e quando materialmente avremo a bilancio i ricavi dalle alienazioni. Man mano che vi saranno i ricavi vi diremo come anche andranno a coprire e cosa andranno a coprire, perché non è che non abbiamo già pronto anche lo schema.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore.

Alla delibera al punto 3) è pervenuto un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle. Do la parola al Consigliere Galante. Prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Premesso che l'art. 119 del decreto Legge Rilancio varato dal Governo prevede la possibilità di sfruttare il meccanismo della cessione del credito e dello sconto in fattura e di poter efficientare a livello energetico gli edifici. Tale provvedimento riguarda anche le proprietà immobiliari pubbliche, gli

istituti autonomi, case popolari, enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, istituti nella forma di società che rispondano ai requisiti della legislazione europea in materia di housing providing per interventi realizzati su immobili di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei Comuni adibiti ad edilizia residenziale pubblica;

Dato atto che potersi avvalere dell'Ecobonus è un'opportunità unica che consentirebbe la riqualificazione del patrimonio esistente, la valorizzazione immobiliare e un miglioramento delle condizioni di vita degli inquilini;

Rilevato che il provvedimento che riguarda l'Ecobonus partirà dall'1 luglio e si concluderà il 31 dicembre 2021, salvo rettifiche, il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di porre in essere immediatamente tutte le azioni necessarie per la progettazione e la realizzazione della riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e di avvalersi degli strumenti messi a disposizione dal decreto Rilancio governativo al fine di predisporre il tutto ed accedere alle opportunità concesse dal Governo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. La normativa cui fate riferimento non è applicabile all'ente Comune in quanto l'ente è un soggetto non assoggettato alle imposizioni dirette e quindi non può tecnicamente portare la detrazione fiscale dei benefici. Inoltre, il punto 9 della norma che lei ha richiamato, si riferisce espressamente agli istituti di Case Popolari, che sono enti autonomi dotati di personalità giuridica al pari anche di altre forme di enti, ma in esplicito modo qui viene riferito agli istituti delle Case Autonome e Popolari. Per quanto riguarda il Comune di Sesto San Giovanni il patrimonio è proprio ed è gestito direttamente dall'ente. Come sapete – vi avevo detto nei mesi scorsi – che abbiamo deciso addirittura di scorporare i vari servizi per avere un miglior efficientamento. L'ente in questo momento non ha dato in concessione la gestione degli immobili all'Aler. L'Aler fa solo la gestione amministrativa della riscossione dei canoni quindi non siamo in quella fattispecie dove potremmo aver dato l'esternalizzazione della gestione di tutto l'apparato, di tutto il complesso degli appartamenti in concessione all'ente Aler. Ad esempio, Milano con MN, invece, ha fatto questo strumento, ha dato tutto attraverso la sua partecipata, ha dato in concessione la gestione di tutti gli appartamenti e quindi è una situazione giuridica completamente diversa. Per tale motivo sarebbe da rigettare, salvo che voi non lo ritirate perché appunto non è, da un punto di vista tecnico, ammissibile perché non è applicabile al Comune in quanto tale.

PRESIDENTE: Consigliere?

CONSIGLIERE GALANTE: Allora ritiriamo l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Procediamo, allora, alla dichiarazione di voto per la delibera al punto 3. Lista Civica Giovani Sestesi. Consigliere VINO, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Assessore Lamiranda, lo so che quello che lei ha appena detto in riferimento alle opere, cioè si realizzeranno qualora vengono alienati i beni e io ribadisco che è un libro dei sogni perché se non vendiamo i beni

non realizziamo le opere. Quindi non ci venga a fare la lezione, onestamente, abbiamo chiesto in Commissione di darci delle risposte, ci aspettiamo da lei, che è sempre stato uno preciso e uno che comunque ha dato anche di più a livello informativo, non questo atteggiamento da professore ma un atteggiamento un pochino più collaborativo come ha sempre fatto, fondamentalmente. Il nostro voto comunque rimane contrario.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle. Consigliere Galante, prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie. Il Movimento 5 Stelle si astiene dalla votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa. Prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: "Amiamo Sesto "Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera al punto 3. Apro la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 1 voto contrario (Vino).

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 2 astenuti (Movimento 5 Stelle).

Con 15 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 1 contrario.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 2 astenuti. Con 15 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione alla delibera al punto 4): "**Approvazione della I Variazione al Piano delle Alienazioni 2020/2022 e conseguente modifica dell'allegato al Documento Unico di Programmazione**".

Apro la discussione. Consigliere Vino, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Anche qui in questo caso ribadisco un po' quello che ci eravamo detto un pochino in Commissione, cioè avevo fatto delle domande, l'Assessore Lamiranda aveva risposto con molta precisione dove chiedevo quali erano i criteri di valutazione degli immobili. Poi mi ha spiegato appunto che

alcuni verranno poi valutati da soggetti esterni, come mi pare la Casa Albergo e Benedetto Croce mentre gli altri sono state delle prime stime internamente. Detto questo, mi lascia sempre abbastanza... così, un po' di amaro in bocca, quando leggo alcune precisazioni ma l'esempio l'ho fatto in Commissione e glielo rifaccio adesso. La colonia di Rota d'Imagna ricordo perfettamente, quando ero sempre in Opposizione da quell'altra parte, che qualcuno nei banchi a fianco a me aveva gridato al lupo dicendo che avevano sovrastimato questa colonia dicendo che non era così che si doveva fare perché serviva semplicemente poi a spostare numericamente, probabilmente, in un contesto di bilancio, le partite, che è normalissimo un ragionamento del genere. Qui addirittura lo stiamo aumentando, cioè il valore della colonia di Rota d'Imagna è diventato ancora di più, quindi... è un'altra cosa che ci convince veramente poco, come viene trattato questo tema, e ribadisco quello che ho detto prima.

Presidente, lei ha dato la possibilità al Sindaco, all'Assessore, al Consigliere di intervenire dicendo e criticando la scelta del Partito Democratico. Il Partito Democratico ha fatto una sua scelta, ha deciso di abbandonare l'aula, giusto o sbagliato che sia, però dare la possibilità a tre soggetti di dover replicare all'azione del Partito Democratico non so quanto possa essere stato giusto. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi? Chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere VINO.

CONSIGLIERE VINO: Sì, grazie, Presidente. Il nostro voto sarà contrario su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle. Consigliere Galante. Prego.

CONSIGLIERE GALANTE: Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto. Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 voti favorevoli.

INTERVENTO: No, non c'è Attanasio.

SEGRETARIO GENERALE: Allora, 18 presenti, 17 votanti, esce Attanasio... Quindi 14 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Contrari 1 (Vino).

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 2, Movimento 5 Stelle.

Con 14 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti, la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 14 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari? **SEGRETARIO GENERALE:** 1 (Vino).

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 2 (Movimento 5 Stelle).

Con 14 voti favorevoli, la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alle **delibere n. 5 e 6.**

Delibera al **punto 5: "Art. 175 Decreto Legislativo 18 agosto 2000 – variazione al bilancio di previsione finanziario 2020–2022 ed applicazione quota parte del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019"**.

Delibera al **punto 6: "Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 155 del 10 luglio 2020 adottata ai sensi dell'art. 175 comma 4 del decreto legislativo 267/2000"**.

Le due delibere vengono presentate dal Sindaco Roberto di Stefano. Ha facoltà di parola, Sindaco. Prego.

SINDACO DI STEFANO: Grazie, Presidente. Ne abbiamo parlato abbondantemente in Commissione, farò una breve spiegazione di quelle che sono le due delibere adesso in aula, partendo dalla prima, una corposa variazione di bilancio che poi segue tutta la parte appena approvata dove c'è stata la variazione al Programma Triennale delle Opere Pubbliche da parte dell'Assessore Lamiranda.

Diciamo che in linea generale la variazione cuba un importo di 13.300.000 euro divisi tra parte corrente e parte investimenti, dove la parte corrente subisce delle variazioni come maggiori entrate di 895.000 euro e una maggiore spesa di 1.926.000 euro a cui corrisponde una minore spesa di 1.469.000 euro e una minore entrata di 364.000 euro. L'equilibrio viene raggiunto con un avanzo di 74.000 euro che viene portato sulla parte di bilancio relativa agli investimenti dove si ha una maggiore entrata per 14.154.000, una maggior spesa di 13.817.000 euro, una minore entrata di 1.980.000 e una minore spesa di 970.000 euro dove poi l'equilibrio viene raggiunto con i 74.000 euro di avanzo della parte corrente.

Mentre la seconda variazione, quella di ratifica, cuba 544.000 euro e praticamente crea una maggiore entrata, a seguito del decreto di Regione Lombardia per il pacchetto famiglia emergenza Covid, dove vengono stanziati per il Comune di Sesto 183.000 euro e una seconda maggiore entrata di 358.853 euro sempre, perché abbiamo intercettato degli stanziamenti di Regione Lombardia a favore di persone con gravissima disabilità, e in condizioni di non autosufficienza per il triennio che va dal '19 al '21, di cui, essendo in un ambito ATS che prevede il Comune di Sesto e il Comune di Cologno Monzese, saranno destinati 226.288 euro al Comune di Sesto San Giovanni e i rimanenti 132.565 euro per il Comune di Cologno Monzese.

PRESIDENTE Grazie, signor Sindaco. Quindi passiamo alla discussione della delibera al punto 5. Apro la discussione. Non ci sono interventi, chiudo la discussione. Si procede alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Metto in votazione la delibera al punto 5. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 3 voti contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti zero.

Con 15 voti favorevoli e 3 contrari la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 3 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti zero.

Con 15 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione della delibera al punto 6. Apro la discussione. Non ci sono prenotazioni, chiudo la discussione. Si procede alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione della delibera al punto 6. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 3 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti zero.

Con 15 voti favorevoli e 3 contrari la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 3 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti zero.

Con 15 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto 7: "Azienda Speciale Consortile AFOL Metropolitana: approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2019 e del budget economico 2020-2022"**.

Do la parola all'Assessore Magro. Prego, Assessore.

ASSESSORE MAGRO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Anzitutto un ringraziamento alla dottoressa Pecora, che mi ha affiancata in queste tre delibere per la parte tecnica. Iniziamo, appunto, con la delibera del bilancio di AFOL Metropolitana.

Come sapete, in base all'articolo 114 del TUEL è previsto che agli Enti comunali spetti l'approvazione, tramite passaggio in Consiglio comunale, di tutti quegli atti fondamentali delle Aziende Speciali di cui deteniamo delle quote di partecipazione, tra questi atti abbiamo il bilancio di esercizio e il budget economico, che sono l'oggetto specifico della delibera di questa sera.

Il Comune di Sesto San Giovanni detiene il 2,46% delle quote di AFOL Metropolitana e, dunque, andiamo, quindi, ad approvare i relativi atti.

Alla delibera che avete sono allegate anche le relazioni tecniche, con i relativi pareri tecnici favorevoli.

Il bilancio 2019 di AFOL Metropolitana va a chiudersi con un risultato positivo di 89.000 euro, questa somma viene così suddivisa: 4.488 euro per la riserva legale, e i rimanenti 85.000 per la parte di investimenti.

Dunque, come potete vedere, un bilancio che chiude in positività. Noi auspichiamo che AFOL possa proseguire su questa strada virtuosa dell'attività di formazione, e che, anzi, possa anche andare a implementare sempre di più questo tipo di attività, magari

anche alla luce, per esempio, di tutti quei soggetti che beneficiano del reddito di cittadinanza, in modo tale da creare una reale partecipazione attiva del soggetto, che non diventa un mero ricevente di una somma di denaro, ma che possa sempre più andare a creare e rafforzare il proprio profilo professionale, per poi collocarsi opportunamente all'interno del mondo del lavoro e, quindi, liberare risorse per altri soggetti.

Quindi, con questo obiettivo di accrescere il lavoro di AFOL Metropolitana anche in sede di assemblea è stato espresso voto favorevole da parte del Comune di Sesto San Giovanni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Apro la discussione. Consigliere VINO, ha facoltà di parola, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Ho visto anch'io le carte, e ho ascoltato la relazione che anche da remoto l'Assessore ha fatto in riferimento ad AFOL, chiaramente è un'azienda che chiude con dei bilanci positivi, e tutto quanto. L'unica cosa che mi sento di dire è che, secondo noi, AFOL meriterebbe una sorta di ristrutturazione aziendale, chiamiamola così, perché, com'è strutturata oggi, secondo me, è una struttura superata, ma poi rischia di autodistruggersi, fondamentalmente.

Quindi, secondo noi... un suggerimento, visto che, ripeto, non entriamo nel merito, è un'azienda che chiude con dei dati positivi, ma questo non basta. Chiudere con i dati positivi è buono, ma non basta per un'azienda, visto dal punto di vista anche imprenditoriale.

Quindi, un invito che facciamo, visto che rimane agli atti, è quello che quest'azienda possa rinnovarsi e, quindi, andare oltre quelli che sono, ormai, i suoi soliti strumenti di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Di Cristo, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. E come non essere d'accordo con il Consigliere VINO? AFOL Metropolitana, poi, la conosco particolarmente, perché prima... purtroppo, e meno male, ho lavorato per trent'anni in quella che era ex Provincia e Città Metropolitana.

Cioè, sono contento, quest'anno, che ho letto velocemente le carte su questa delibera, perché erano veramente tante, e quindi ho visto che c'è un utile, e mi sono anche stupito, no? Certo, una struttura del genere non può essere valutata soltanto se porta un utile a casa, o meno, penso che la mission di AFOL doveva essere quella di fare formazione e creare impresa, creare lavoro, soprattutto.

Ecco, AFOL... sì, sono d'accordo con il Consigliere VINO, è una struttura che conosco bene, è una struttura che per tanti anni era stata la classica – passatemi il termine – montagna che partoriva il topolino, no?, dove ci sono numeri e numeri, c'erano, i funzionari, i dirigenti, il personale, e cose, poi andavi a chiedere "sì, ma quante persone hanno trovato, poi, lavoro grazie ai vostri corsi di formazione, ai vostri voucher regionali, eccetera?", e la cifra si attestava, in termini percentuali, intorno all'1-1,5%. Cioè... certo, meglio che niente, però era... è stato per anni, no?, palese, a

prescindere dalla formazione politica che si alternava sull'Amministrazione o di Città Metropolitana, o dei soci, o degli Enti partecipati in AFOL.

Sembrerebbe che quest'utile, necessario, sia lo specchio di un cambiamento di rotta. Ecco, io auspico veramente che sia un cambiamento di rotta, ma quello che mi ha fatto piacere stasera, politicamente, è che anche l'Assessore Magro, che è esponente della Lega, abbia, in un certo qual modo, no?, apprezzato implicitamente quella che è la mission del voucher. Voglio dire, fin quando sono state date, a livello governativo, quando è stata introdotta quest'idea, da parte del Centrodestra siamo stati massacrati, no?, perché facevamo un'opera, noi volevamo i mantenuti in Italia, "questi si pigliano i soldi e poi non fanno niente", ecco, stasera mi felicito del cambio di rotta implicito dove l'Assessore ha detto "certo, e perché AFOL... speriamo, no?, che possa essere uno strumento che porti, soprattutto per chi – non voglio travisare le parole, però dare un senso minimo a – percepisce il voucher dare una mano concreta a chi è percettore di voucher nell'inserimento del mondo del lavoro". Questo mi fa piacere, mi fa piacere che sul lungo termine, perché adesso è un po' che vengono erogati i voucher, sono contento che questa cosa, politicamente, stia avendo dei riscontri sul territorio, e questo non può essere che apprezzabile.

Ovviamente, anticipo già quella che è la dichiarazione di voto, per questi motivi diamo fiducia ad AFOL, e quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Vincelli, ha facoltà di parola, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Beh, vedo che praticamente su AFOL abbiamo un punto di incontro con le minoranze, e questo mi fa piacere.

Devo dire che, purtroppo, chiaramente, su AFOL ci sono state, chiaramente, due problematiche, una sicuramente positiva, l'altra è negativa, il fatto di un CdA, nel dicembre, chiaramente, del 2019, fa presupporre tutti i punti chiaramente a favore, anche nella relazione qui chiaramente riportata, nella quale, effettivamente, la creazione del fondo di rischi, appunto, l'analisi logistica delle sedi aziendali, e l'organizzazione proprio del modello vero e proprio.

E' chiaro che noi qui abbiamo una percentuale sicuramente... del 2,46%, bisogna, poi, comprendere, magari, nei prossimi mesi, un progetto... io spero e auspico che verranno qui a parlarci, chiaramente, il nuovo... o il Direttore generale, o addirittura il CdA stesso, in modo che noi possiamo, in qualche modo, capire anche meglio perché, effettivamente, noi partecipiamo come Comune di Sesto al 2,46, se a questo punto può essere strategico, o no. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, chiudo la discussione. Assessore Magro, ha da aggiungere qualcosa?

ASSESSORE MAGRO: Grazie, Presidente. Sì, solo una precisazione. Il fatto che si possa intervenire con una formazione verso i soggetti che hanno beneficiato del reddito di cittadinanza non è un essere favorevoli al reddito fine a se stesso, perché un contributo economico fine a se stesso tante volte può essere demotivante, svilente, ma può anche portare la persona a cullarsi un po' sugli allori, no?, "perché, tanto,

ogni mese io ho un'entrata economica", il senso invece è: lo Stato fa la sua parte, l'Ente pubblico fa la sua parte, dà un contributo, però il soggetto che sta dall'altra parte non lo deve recepire in modo passivo, ma deve farsi parte attiva nella propria formazione, quindi contribuire a formare se stesso, e il proprio profilo professionale, per diventare, poi, autonomo. Cioè, l'ottica del contributo è un sostegno nel breve periodo, non può essere un sostegno nel lungo termine. Ecco.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo... si procede ora alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Il voto della Lista Civica dei Giovani Sestesi per questa delibera sarà favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Come ho anticipato, il nostro voto sarà favorevole, ringrazio l'Assessore Magro, però, per una volta posso dire? Io, per la precisazione, lo conosco appena appena un po' prima di lei come funziona il reddito di cittadinanza, per cui, implicitamente c'è, funziona... e siamo tutti contenti per una volta. Tutto lì.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE DI CRISTO: È ovvio che era la mission della funzione del reddito di cittadinanza, e lei l'ha ribadito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Lista Di Stefano Sindaco, Attanasio Tullio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera al punto 7. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 18 voti favorevoli. Unanimità. Grazie.

Con 18 voti favorevoli la delibera è approvata.

PRESIDENTE: La delibera è immediata ed esecutiva.

SEGRETARIO GENERALE: È già esecutiva.

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto 8: "Azienda Speciale Consortile CSBNO: approvazione bilancio d'esercizio al 31.12.2019 e budget economico triennio 2020-2022 ai sensi dell'art. 114 D.Lgs. 267/2000"**.

Susseguente la delibera 9: **"Azienda Speciale Consortile CSBNO - Approvazione modifica statutaria relativa alla regolamentazione del controllo analogo"**.

Parla l'Assessore Magro. Le due delibere vengono presentate assieme. Prego, Assessore.

ASSESSORE MAGRO: Grazie, Presidente. Sì, questa è la seconda delibera, oggetto è il bilancio del Consorzio Bibliotecario, del quale noi deteniamo l'11,14% delle quote di partecipazione, un bilancio 2019 che va a chiudersi con un risultato negativo per 67.000 euro, che ha trovato piena copertura nelle riserve straordinarie.

La peculiarità di questa negatività sta nel fatto che deriva da grossolani errori contabili, come, per esempio, l'emissione di fatture errate, per esempio i 43.000 euro di errata fattura per le Scuole Civile di Sesto San Giovanni, fatture emesse più volte, costi di formazione, oppure assunzioni.

In sede di assemblea il Comune di Sesto San Giovanni, insieme ad altri Comuni, si è astenuto. Ci siamo astenuti per un semplice motivo: non condividevamo, insieme ad altri Comuni, il modus operandi dei vertici e del CdA del Consorzio, perché – come dicevo inizialmente – se ci fosse stata una più attenta gestione economica, il bilancio non avrebbe avuto questo risultato negativo.

Subito dopo il bilancio 2019 abbiamo provveduto al rinnovo del CdA, in quanto il Presidente si è dimesso, ci sono state delle problematiche interne, insomma, a livello personale, che hanno portato all'esaurimento di quel CdA, e alla nomina di un nuovo CdA. Nello stesso tempo è in corso, in questo momento, la nomina del nuovo revisore dei conti.

Il CdA di nuovo insediamento ha, fin dall'inizio, fatto un'attenta analisi dei conti del Consorzio, come richiesto dall'Assemblea dei Sindaci, e questo ha portato a ridurre la negatività ai 67.000 euro finali, partivamo da quasi 140.000 euro di negatività, quindi è stato fatto un lavoro certosino, e questa è la direzione nella quale stiamo andando.

La seconda delibera è strettamente connessa a questa, in quanto andiamo a modificare, anche su sollecito di ANAC, l'articolo 12 dello Statuto, introducendo un comma ulteriore, in base al quale diamo al Comitato Territoriale il compito di eseguire il controllo analogo per il tramite delle Ragionerie dei vari Comuni che ne fanno parte.

Il Comitato Territoriale è un organo più snello rispetto all'Assemblea, è costituito da 6 Comuni, Sesto San Giovanni ne fa parte, quindi abbiamo, e avremo un controllo diretto e specifico della situazione economica del Consorzio Bibliotecario.

Ci terrei a darvi qualche dato, perché in Commissione era emersa la domanda se stessimo valutando la possibilità di uscire, o andare in un'altra direzione, rispetto al Consorzio Bibliotecario. Quando pensiamo al Consorzio Bibliotecario dobbiamo pensare, anzitutto, al fatto che è una norma regionale che impone agli Enti di consorzarsi all'interno, appunto, di strutture sovracomunali, il nostro Consorzio ci dà la possibilità, per darvi un'idea, solo nel 2019 di erogare qualcosa come quasi 200.000 prestiti, quindi parliamo di un numero di volumi notevole. Più di 60.000 di questi volumi, che comprendono libri cartacei, e-book, ma anche materiale in videocassette e audiocassette, circa 60.000 di questi prestiti sono stati possibili grazie, appunto, al sistema consortile, quindi prendendo volumi anche da altre realtà. Per cui, per il Comune che ne fa parte è un risparmio, consente, acquistando meno volumi, di metterli a disposizione del circuito, e quindi far fronte alle esigenze della città.

Ora, se pensiamo a un Comune di piccole dimensioni, potrebbe anche stare in piedi da solo, un Comune di 10.000-15.000 abitanti, potrebbe anche funzionare autonomamente, un Comune delle dimensioni di Sesto San Giovanni, con il flusso che abbiamo, farebbe veramente fatica, a meno di non voler investire, insomma, delle cifre considerevoli.

Chiaro che un'azienda, perché diventi un'opportunità per la città, e quindi per i cittadini, deve essere gestita in modo attento e preciso, altrimenti c'è il rischio che diventi un carrozzone.

Quindi, il lavoro che stiamo facendo in Assemblea dei Sindaci è proprio quello di prestare molta attenzione ai conti, perché bilanci che chiudano in negativo non debbano più ripresentarsi. Già il 2020 non presenta questo tipo di criticità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore Magro. Passiamo alla discussione della delibera al punto 8. Apro la discussione.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Posso?

PRESIDENTE: Ha facoltà di parola, Consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente, e grazie, anche, Assessore, appunto, della rappresentazione di questa nostra partecipata.

Ritengo sempre che... è vero che l'Amministrazione deve sempre controllare le proprie partecipate, però io ritengo sempre che ci sia, da parte dell'azienda, una serietà nell'amministrare, ciò che non è avvenuto, effettivamente, in questa partecipata, dove, comunque, vede, tra l'altro, costi e ricavi per... sono passati da 4.165.000 nel 2018 a 4.590.000, nonostante i costi di copertura sociale sono stati più o meno simili tra il 2018 e il 2019, sul 1.411.000, abbiamo avuto una gestione ordinaria, differenza, quindi, dei costi di produzione e il valore, che evidenziano un risultato negativo di 32.219, l'area finanziaria, un ulteriore risultato negativo di 26.713.

Ora, anche qui – come diceva appunto l'Assessore –, cos'è successo? Non c'è stata, chiaramente, una gestione, secondo me, oculata, e quindi si è arrivato, chiaramente, a questo risultato di esercizio.

Nel mese di dicembre il CdA... c'è stata una nuova, chiaramente, elezione per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, e anche qui auspico che possano, chiaramente, qua intervenire, mandarci, comunque, il loro progetto nei prossimi tre anni, in modo tale da capire e comprendere anche un risultato della copertura dei costi sociali come mai, effettivamente, è un terzo di quelli che sono, poi, i ricavi. Grazie.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Bonomelli, ha facoltà di parola, prego.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Grazie, signor Presidente. L'Assessore Magro è stata molto dettagliata e precisa, e perciò sono solo un paio di cosettine che posso aggiungere.

Il Comune di Sesto detiene l'11,14, unitamente a 31 altri Comuni della Città Metropolitana di Milano. Questo dà subito il senso di quale sia il servizio che le biblioteche del CSBNO danno alle strutture metropolitane.

Il Consorzio comprende 60 biblioteche, di cui 45 di pubblica lettura, 7 scolastiche, 2

dei ragazzi, 1 professionale, 1 speciale, 1 di imprese, e 3 centri per la documentazione di storia locale, oltre alle Scuole Civiche di Sesto San Giovanni.

Siamo qui chiamati ad approvare il bilancio 2019, già approvato dall'Assemblea Consortile in data 22 maggio 2020. Com'è già stato detto, l'esercizio ha chiuso con una perdita di 60.532 euro, che viene coperta utilizzando parte delle riserve straordinarie.

Perché andiamo a deliberare sul bilancio 2019, già approvato dal Consorzio? Perché la Corte dei Conti della Lombardia, con delibera 283 del 25.10.2017, ha stabilito che l'Ente locale consorziato deve approvare gli atti essenziali del Consorzio e, tra questi, c'è il bilancio d'esercizio, e afferma che il bilancio del Consorzio deve essere approvato dall'organo consortile, naturalmente, in cui hanno rappresentanza tutti i rappresentanti degli Enti locali, l'Assemblea costituente, e poi che detto bilancio deve essere approvato da ciascun Consiglio comunale, deliberazione, quest'ultima, che rappresenta a tutti gli effetti un allegato del bilancio dell'Azienda Speciale.

In sede di approvazione, del 22 maggio 2020, il Comune di Sesto San Giovanni, tramite il rappresentante, che è l'Assessore Magro, si è astenuto durante la dichiarazione di voto, in quanto non si è condiviso il modus operandi del vecchio Consiglio di Amministrazione, troppo superficiale, e che non ha saputo vigilare sul bilancio.

Facciamo, quindi, proprie le motivazioni del Comune di Sesto tramite l'Assessore, e quindi la maggioranza si asterrà su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Non ci sono altri interventi, chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vito. Non è in Aula? Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Astenuti.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Astenuto anch'io, grazie. Noi, Lista Di Stefano.

PRESIDENTE: Può chiudere il microfono, per cortesia? Identità Civica.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Astenuti.

PRESIDENTE: Forza Italia.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Astenuti.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto.

CONSIGLIERE MOLteni: Grazie, Presidente. Il nostro voto è di astensione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA AIOSA: Presidente...

PRESIDENTE: Dica.

CONSIGLIERA AIOSA: ...mi perdoni, devo rettificare il voto, mi sono distratta perché non ha detto il mio nome, e non sapevo se dovevo intervenire. Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Non c'è problema, anche perché in votazione lei avrebbe potuto chiaramente manifestare il proprio voto, quindi... non era questo il dato.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, comunque. Passiamo alla votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Zero voti favorevoli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi rifaccio la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Zero favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Zero contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 18 astenuti...

(Intervento fuori microfono: "C'è Vino...")

SEGRETARIO GENERALE: Dov'è Vino? Se n'è andato? 17.

Quindi, con 17 voti di astensione la delibera non è approvata.

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera al punto 9. Apro la discussione. Non ci sono prenotazioni, chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Chiedo scusa, Presidente, ma sono appena rientrato... per esigenze fisiche, non ho seguito che cosa stavamo in questo momento discutendo. Chiedo scusa, ma...

PRESIDENTE: Stiamo procedendo alla dichiarazione di voto alla delibera 9, che recita: "Azienda Speciale Consortile CSBNO - Approvazione modifica statutaria relativa alla regolamentazione del controllo analogo".

CONSIGLIERE VINO: Grazie, grazie mille. Farò un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Astenuti.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera al punto 9. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Zero contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 3.

Con 15 voti favorevoli la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Contrari zero.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 3.

Con 15 voti favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto 10: "Integrazione programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione per il triennio 2020-2022"**.

Do la parola all'Assessore Torresani.

ASSESSORE TORRESANI: Grazie, Presidente. Per poter meglio comprendere il perché di questo incarico esterno, ho preparato, come ho fatto in Commissione, una piccola serie di diapositive che fanno il percorso e ci rappresentano quello che ci ha portato, poi, a decidere di dare questo affidamento esterno. Per cui, se possiamo vederle, per cortesia.

Okay, perfetto. Se riusciamo a vederle anche nei monitor piccoli, per favore, così riesco a capire che cosa faccio andare avanti e indietro. Okay. No, fatto, fatto, a posto. Grazie mille.

Allora, partiamo dal Distretto del commercio della nostra città. È da qui che nasce l'esigenza, poi, di fare l'affidamento, di cui parleremo in chiusura del mio intervento, quindi, la storia è la costituzione della cabina di regia, e la modifica del perimetro del Distretto, e la partecipazione, in ultimo, al bando regionale dei Distretti del commercio. I Distretti nascono tra il 2004 e il 2006, su indicazione di Regione Lombardia, e nel 2007, con Confcommercio, avviano le procedure per costituire i Distretti. La Città di Sesto San Giovanni inizia nel 2009 il percorso per costituire il Distretto Unico del Commercio.

I numeri dei Distretti di Regione Lombardia, li vedete, sono 199 Distretti, divisi in due tipologie: 53 Distretti urbani e 146 Distretti intercomunali diffusi, per cui l'agglomerato di alcuni Comuni che costituiscono un unico Distretto. La differenza si capisce, perché 199 Distretti rappresentano 800 Comuni della nostra Regione.

Il motore economico che è dato da Regione Lombardia, in questo caso su 73 milioni di euro messi a disposizione da Regione, hanno consentito investimenti di privati per 220 milioni.

Il 70%, circa, della popolazione della nostra Regione è coinvolta, e 91.000 imprese partecipano alle attività con investimenti, o sono interessate all'interno dei perimetri dei Distretti.

Come dicevo, tra il 2009 e il 2010 nasce il Distretto urbano di Sesto San Giovanni. Vi faccio vedere velocemente la relazione conclusiva. È un attimino sintomatico di quello che si sta vivendo, è che i commercianti esprimono un giudizio non troppo positivo nell'azione dell'associazione che rappresentava, allora, come oggi, cioè Confcommercio, il commercio territoriale, e anche nei confronti... ovviamente nei confronti della Pubblica Amministrazione, credono nell'importanza del Distretto, ma nella difficoltà di interagire tra di loro.

Oggi che cos'abbiamo fatto? Alla fine del 2019 Regione Lombardia chiede ai Distretti esistenti una conferma dell'opportunità di poter restare i Distretti costituiti, noi abbiamo presentato – vi ricorderete – la relazione e la ricerca fatta dall'Università Bicocca, tramite CRIET, di marketing del nostro territorio, abbiamo presentato una relazione sulle attività fatte nel nostro territorio nel 2019, e Regione Lombardia ha riconfermato la nostra città come Distretto Urbano del Commercio.

Abbiamo adempiuto anche ad un onere, ed abbiamo assolto ad un compito che era inserito nell'accordo di Distretto, l'articolo 4 prevedeva la costituzione della cabina di regia. La cabina di regia è così formata: da 3 soggetti proposti da associazione, appunto, come dicevo, Confcommercio, che sono il Presidente dell'associazione territoriale, Roberto Lorenza, che è il Vicepresidente di Sesto San Giovanni, e Andrea Vivaldini, che è il funzionario della Direzione servizi legali, oggi segretario, che ha preso il posto del segretario uscente, il dottor Milani.

Per la Pubblica Amministrazione la proposta è stata l'Assessore pro tempore al Commercio e alle Attività produttive, Maurizio Torresani, la Presidente della Consulta del commercio Alessandra Aiosa, e l'architetto Cristina Cocetti come responsabile del SUAP, Commercio e Osap, per avere una parte tecnica all'interno di questa cabina di regia.

Le origini del Distretto era un percorso, quindi un percorso di vie che aveva un senso dieci anni fa, quando si cercava di sviluppare maggiormente una parte della nostra città come via... proprio vie commerciali, questo è un pochettino più nel dettaglio, quindi via Picardi, poi passando attraverso... come vedete, Cesare da Sesto, la zona del Colosseo; il discorso che, invece, noi abbiamo fatto oggi, una proposta di un'area più ampia per interessare un maggior numero di vie, e anche perché, oggettivamente, il tessuto commerciale della nostra città ha subito diverse modificazioni.

Quindi, abbiamo costruito tre macro aree, quindi dei perimetri – come potete vedere – che riprendono, naturalmente, già le vie precedenti... che precedentemente erano inserite nel Distretto, ma ampliando sulle aree e sulle zone nuove, e mi ricollego anche alla delibera che ha presentato all'inizio del Consiglio di stasera l'Assessore Lamiranda, interessando le zone dove, poi, ci saranno gli interventi di riqualificazione degli immobili dismessi.

Come vedete nel dettaglio, anche se non è molto nitida, abbiamo la ferrovia che si divide, quindi la parte, diciamo, rondò Rondinella, con la parte centro Sesto vecchio,

e fino al Colosseo, abbiamo inserito la parte di Cascina Gatti, che è un'area che negli ultimi dieci anni, ovviamente, si è sviluppata diversamente, una cosa interessante sono, appunto, gli assi di collegamento nord-sud-est-ovest, che sono... partiamo dal viale Marelli, confine Milano, fino ad arrivare in fondo a viale Gramsci, Bettola, Cinisello, e da via Picardi ci trasferiamo a via Di Vittorio, per collegare, con questa croce, diciamo così, le quattro vie di accesso alla città.

Nasce anche il nome del Distretto, perché non aveva avuto nessun indirizzo, non era stato dato nessun indirizzo, noi abbiamo utilizzato "Sesto Distretto" già da un anno e mezzo per la creazione degli eventi nella nostra città, nasce "Sesto Distretto", e quindi in Regione Lombardia abbiamo presentato la governance, il perimetro e il nome.

Il bando, di cui, appunto, parleremo per l'incarico che andremo ad assegnare, 22 milioni di euro di Regione Lombardia che mette a disposizione per i Distretti del commercio, per il rilancio dell'economia, sono 100.000 euro per le imprese, e fino a 80.000 euro per i Comuni.

Ci sono tutta una serie di spese in conto capitale, e in parte corrente. Le riassumo velocemente, avete avuto anche le slide che vi sono state inviate: ristrutturazione; investimenti fatti per le sanificazioni legate al Covid-19; introduzione di percorsi e di sistemi di vendita tipo e-commerce, o consegne a domicilio, e strutture, e anche riqualificazioni ed opere edili ad esse legate.

I contributi. Abbiamo detto che a Sesto San Giovanni, come Distretto, verranno attribuiti 100.000 euro, 30.000 euro, più 20.000 euro, sono tra conto capitale e parte corrente, poi c'è una premialità che potrebbe essere assegnata ai Comuni più performanti.

Quindi, la premialità, e 30.000 euro concessi direttamente ai Comuni che rispettano un certo percorso all'interno del bando.

Noi come opera da mettere in rendicontazione presenteremo il progetto di via Picardi, che è il progetto più importante che stiamo realizzando, ha iniziato un mese fa, circa, l'opera di via Picardi, ed è, ovviamente, un'area che interessa... la prima, addirittura, via inserita nel primo Distretto del commercio.

Gli obiettivi sono... queste cose sono già state fatte nel tempo, dalla Commissione, ad oggi, quindi abbiamo approvato in Giunta il perimetro del Distretto e la governance; abbiamo promosso due momenti di ascolti e di raccolta di idee, questo è fondamentale; abbiamo incontrato ieri sera, con i vertici di Confcommercio, con la Presidente della Consulta, e con la Consulta presente, del commercio, e i commercianti, dove abbiamo somministrato loro un questionario, le cui risposte ci serviranno per fare l'esame dei bisogni reali fotografati ad oggi, per presentare, poi, il progetto di bando.

L'obiettivo, appunto, è... il questionario che è stato predisposto, l'emanare il bando entro il mese di settembre, e quindi, erogare i contributi, 100.000 euro, che immediatamente Regione ci metterà a disposizione, entro la fine del 2020.

Veniamo adesso all'incarico. Che cosa succede? Per costruire tutta la parte che vi ho

descritto, ovviamente, è stato fatto un lavoro di concertazione tra gli Uffici e la Consulta del commercio per arrivare alla definizione di tutti i passi, di tutte le delibere che abbiamo votato in Giunta, fino a stamattina, che è stata la delibera votata per partecipare, che approvava la partecipazione al bando di Regione Lombardia, il secondo passaggio, cioè l'incarico che verrà dato, è un incarico a una società che si occupa di sviluppare il progetto, che poi metteremo a disposizione delle imprese.

Il progetto funziona così: ci sono gli indirizzi, chi partecipa può partecipare anche con dei progetti autonomi, oltre a poter mettere, diciamo così, in rendicontazione delle attività già sostenute, con i pagamenti effettuati già dal 5 maggio, fino alla fine del 2021.

L'incarico che andremo a dare ha un valore di 3.500 euro, oltre IVA, ed è suddiviso in quattro attività: supporto alla definizione della strategia del Distretto; supporto alla definizione e formalizzazione del partenariato, quindi supporto alla realizzazione di un questionario in una call online con i commercianti – questa la faremo giovedì, la call online, e poi giovedì sera faremo un secondo incontro dal vivo –; la terza attività è la lavorazione della domanda-progetto al bando delle imprese, cioè quello che poi andremo a presentare a Regione Lombardia, e ci consentirà di far partecipare le imprese del territorio, alle quali verranno destinati, poi, i contributi che arriveranno da Regione Lombardia, e la quarta attività, la gestione della procedura online per la candidatura della domanda. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione della delibera al punto 10. Consigliere Vino, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE VINO: No, io, Presidente, avrei una sola domanda in questo momento: noi stiamo votando per dare l'incarico in questo momento?

(Intervento fuori microfono: "Sì")

CONSIGLIERE VINO: È questo che stiamo votando? Okay.

PRESIDENTE: Consigliere Vino, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie. Grazie, Presidente.

SEGRETARIO GENERALE: Intervengo...

CONSIGLIERE VINO: Ho un po' di...

PRESIDENTE: Consigliere Vino, scusi, il Segretario vorrebbe intervenire un attimo, può spegnere un secondo il microfono? Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: Cioè, non è che votiamo l'affidamento dell'incarico, che, chiaramente, viene fatto con determina dirigenziale, noi lo inseriamo nel programma, perché non è stato previsto, essendo il bando regionale emanato dopo, dopo che avevamo già approvato, quindi l'incarico lo darà il dirigente.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Ringrazio il Segretario per la precisazione. Dicevo... mah, mi sembra di tornare indietro nel tempo, ha ragione l'Assessore Torresani quando dice che i commercianti del precedente Distretto non sono stati molto soddisfatti, anche perché non vi è traccia... ma scusatemi, ma voi ci credete veramente in quello che

state facendo? Cioè, stiamo allungando il percorso, ma in concreto stiamo riproponendo il rifacimento di via Picardi, del giardino, una delibera dell'ex Sindaco Oldrini, con l'Assessore Amato, cioè, ma di nuovo in queste cose? Io faccio una fatica veramente... a guardare queste slide, onestamente.

Cioè, il commercio è al collasso, e questo è tutto quello che riusciamo a mettere in azione, in campo, per il commercio di vicinato e per il tessuto economico della città? Io, veramente... provo veramente... come posso dire, tristezza per tutto questo che ho sentito, e che vedo, cioè, delle slide che proseguiamo lo stesso lavoro che avevano iniziato a suo tempo... ma di nuovo non ci leggo niente. Questo è un po' come "Vado a Sesto", questo è un po' come la baby card, cioè, tutte azioni che non sono incisive per il tessuto economico della città... Io faccio fatica a pensare che i commercianti possano seguire questo... nuovamente questo percorso, perché... il Distretto del commercio aveva fallito allora, ma qui non ci vedo grandi novità che possano, in qualche modo, coinvolgere il commerciante dicendo "caspita, questa volta siamo nella... stiamo andando verso la strada giusta", anche perché 100.000 euro a disposizione, 80.000 euro... un po' come prima... anzi, sono un pochino meno, perché prima erano 250.000 euro, se non ricordo male, a disposizione, adesso sono diminuiti, ma una volta che sono intervenuti x commercianti il tutto è finito.

Questo è tutto quello che in tre anni questo team, queste... di esperti hanno messo in campo come azioni. Complimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Alessandra Aiosa ha chiesto la parola, ha facoltà di parlare. Io, però, pregherei anche di avere dei modi, anche, di esprimersi un po' calmi e consoni a quelli che sono l'Aula, poi ognuno ha libertà di dire quello che vuole, ci mancherebbe, di essere favorevole o contrario, però... ritengo che il rispetto verso tutti ci debba essere. Prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Vorrei tranquillizzare l'Aula, che l'esecuzione di questo... la partecipazione a questo bando non corrisponde assolutamente a quello che è stato espresso in questo momento dal Consigliere Vino, i 100.000 euro sono messi a disposizione dei commercianti che hanno attività all'interno del perimetro dell'area del Distretto, i 30.000 euro sono una premialità che viene data ai Comuni su lavori che sono già stati programmati e messi in campo.

Regione Lombardia fa tutto uno splittamento di voci all'interno delle quali si possono suddividere i 100.000 euro, la Consulta del commercio ha lavorato per cercare di capire quali erano le suddivisioni che si potevano fare, sia all'interno della Consulta, che nel confronto che stiamo avendo con i commercianti, tutti sono, invece, molto più propensi su un progetto collettivo, progetto collettivo che ci possa riguardare tutti quanti, perché, comunque, gli sgravi per quello che viene citato, dell'igienizzazione dei locali, comunque, si potevano già fare attraverso Regione Lombardia; perché lo sgravio sugli affitti, comunque, è una cosa che è stato messo già nel DPCM, e quindi è un'agevolazione a cui si poteva attingere... si poteva attivare attraverso i propri commercialisti; l'ulteriore misura messa in campo, di ampliamento degli spazi di

occupazione di suolo pubblico per gli esercizi pubblici, è stata un'altra cosa che è stata messa in atto dopo che il decreto l'ha prevista, quindi... i commercianti, insieme alla Consulta, stanno lavorando su un progetto comune.

Abbiamo pensato, comunque, attraverso quest'azienda cui verrà affidato l'incarico, di fare un questionario per capire il pre e il post Covid, perché, comunque, il pre e il post Covid ha cambiato completamente il nostro modo di lavorare, siamo ritornati alle nostre attività con una realtà che non è più quella di prima, e con degli obiettivi che dobbiamo perseguire completamente diversi, quindi il lavoro che vorremmo mettere in piedi, attraverso questo bando, è un lavoro che tocchi e che prenda tutto il tessuto commerciale di Sesto San Giovanni.

L'abbiamo presentato, è piaciuto il progetto, ci stiamo lavorando. Le persone che sono in Consulta, a dire il vero non tutte, hanno dato il loro contributo per poter fare in modo che questo progetto possa andare avanti. Devo dire, con rammarico, che l'unica persona che non si è espressa è il rappresentante di AssoCommercio che abbiamo in Consulta, l'abbiamo interpellato più volte per sapere il suo punto di vista, che cosa ne pensava, e quali erano le azioni che l'associazione che è lì a rappresentare avrebbe potuto portare al tavolo, ad oggi non abbiamo risposte. Quindi, ovviamente, essendo una Consulta composta da più persone, siamo andati avanti portandola sul territorio ai nostri colleghi.

Appena ci sarà l'esito dei questionari, che tra l'altro il questionario è online, il progetto è online, e quindi anche i risultati, poi, potrete trovarli sul portale per vedere qual è stata la risposta, quanto è stata la risposta, perché volevamo che fosse un percorso partecipativo, potrà essere condiviso anche da tutti voi e potrete prenderne visione sicuramente sul portale.

Era indispensabile avere un supporto nella stesura del bando da parte di chi si occupa di stendere bandi, e di fare progettualità di questo tipo.

L'aver inserito via Picardi, in realtà, ci permette... perché sapete tutti che è obiettivo di quest'Amministrazione di iniziare a realizzare opere quando c'è la copertura economica per poterle fare. E' ovvio che prendere la premialità su questo progetto vuol dire liberare 30.000 euro di risorse da quel progetto, quel progetto riguarda una parte di via Picardi, da parte dei commercianti c'è stata la richiesta anche di mettere a posto... l'Assessore... ne abbiamo parlato anche con l'Assessore Lamiranda, di fare altri interventi su via, sono già stati cambiati tutti i pali della luce, sono stati sostituiti gli alberi, ne mancano alcuni, che comunque non era il momento giusto per essere piantati, quindi, per poter andare...

PRESIDENTE: La prego di concludere.

CONSIGLIERA AIOSA: Certo. ...per poter andare a finire quel lavoro. Quindi, inserire dentro un progetto che si sta già facendo vuol dire liberare risorse, visto che quel progetto è già interamente coperto economicamente, per poter andare avanti e farne altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera Aiosa. Consigliere Di Cristo, ha facoltà di parola,

prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Mah, brevemente, io non... ho seguito poco questa partita, quindi... Ecco, non si può essere contrari a questo progetto, premesso questo, qualsiasi cosa che vede una forma di aiuto nei confronti di imprenditori, di Partite IVA, che hanno visto questa pandemia massacrarli più degli altri, almeno economicamente, non è possibile essere contrari.

Diciamo che più che quest'Amministrazione mi fa specie... in questo caso la montagna è rappresentata da Regione Lombardia, Regione Lombardia che mette a disposizione il topolino per il territorio, il problema non è di quest'Amministrazione, in questo caso, e lo dico veramente senza... non ho pregiudizi rispetto a quest'Amministrazione.

Questo è un classico progetto a cui facevo riferimento prima, dove la montagna, se tutto va bene, partorisce un topolino. Ben venga. Ben venga, perché è meglio il topolino che niente in questo frangente, in questo momento epocale. Ben vengano questi momenti di confronto, se questo serve a stimolare il confronto sul territorio, e anche a riunire teste, che spesso si sono trovate divise, no?, divise da semplici sigle, quindi divise per opportunità di divisioni in sigle, perché questo avviene nel commercio, avviene nella politica, avviene un po' dappertutto.

Diciamo che questa pandemia, che non è ancora finita, di cui non sappiamo ancora gli effetti, e quanto dureranno, nessuno lo sa, ecco, questo, veramente, mi fa, da una parte, politicamente, mi mette un po' il cuore in pace, ma poco, eh, sulle azioni intraprese dal Governo, non voglio fare un elogio al Governo, però, effettivamente, penso che, allora, arrivati a questo punto, il Governo ha dato... boh, una buona botta allo Stato Italia, perché... boh, meno male che ha risposto in questa maniera, però, ecco, in questo caso vedo Regione Lombardia che... no?, primi nella Sanità, primi... che abbiamo un PIL il più alto d'Italia, eccetera, e cosa fa? Riserva per il proprio territorio queste cifre, che sono ridicole. Ma sono ridicole.

Cioè, io spero che veramente... ma tutti e due... stasera abbiamo la Presidente della Consulta, che appartiene all'associazione di categoria, a una sigla, il Consigliere Vino... quindi mi riferivo alla collega Aiosa, il Consigliere Vino, che appartiene ad un'altra sigla, ma voi vi rendete conto dell'irrisorietà delle cifre di cui stiamo parlando? Di un... messe a disposizione di un tessuto che già prima soffriva, ante pandemia, cioè, un problema dei territori, no? Cioè, prima potevamo fare... tant'è vero che i progetti risalgono al 2004.

Allora, questi progetti si facevano per... ripeto, non sto dicendo... non sto facendo... non sto rilevando critiche all'Amministrazione, si facevano perché si doveva far vedere che si faceva qualcosa, però, al contempo, si portavano avanti questi progetti, e di fianco i Comuni, perché dovevano incassare soldi, gli si costruiva l'ipermercato, e il commercio di vicinato... cioè, alla faccia di tutti questi bei progetti chiudeva. Il Covid non ha fatto che amplificare a mille questa cosa, questo è il problema di fondo.

Lodevole il progetto... finisco subito, Presidente. Lodevole il progetto, però, signori,

veramente, facciamo arrivare il grido, unitario, del territorio, che non può essere solo questo, non possono essere solo queste le azioni da mettere in campo, come per i ristoratori, buona cosa, concedere gli spazi gratuitamente fino a... eccetera, eccetera, è un aiuto, però, signori, tante Partite IVA non arrivano a fine mese, e i dipendenti, su questo, alcuni dipendenti – alcuni di pendenti – di Pubbliche Amministrazioni, per fortuna, per una volta nella vita, sono stati più fortunati. Ma questa è la... non vuol dire che dobbiamo essere sparati, eh, perché io faccio parte di una di queste categorie, non è che ci potete eliminare, però, proprio per questo... cioè, avverto, e sento, sulla mia pelle, questo problema in maniera enorme, e questa cosa fa ridere, fa ridere, io l'approverò, ma fa ridere.

State attenti, come Amministrazione – e chiudo, Presidente – a non...

PRESIDENTE: La prego di concludere.

CONSIGLIERE DI CRISTO: ...creare ulteriori orpelli, a far sì che la montagna si ingigantisca ancora di più, con passaggi e strutture, eccetera, per partorire, no?, perché il topolino poi diventa più piccolo. È solo quella l'accortezza. Però, veramente, gli obiettivi devono essere altri, questi fanno sorridere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Non ci sono altre prenotazioni, chiudo la discussione. Assessore Torresani.

ASSESSORE TORRESANI: 30 secondi, giusto per precisare. Probabilmente, se mai dovesse succedere che andremo a votare un'altra delibera di un incarico esterno, eviterò di fare un percorso che spiega il perché, per evitare di sentire cose che sono incredibili. Ho sentito "un progetto di Oldrini", il progetto di via Picardi lo rivendichiamo noi, noi, per com'è fatto, perché il progetto presentato dall'Amministrazione precedente era una nave fatta di materiale riciclabile, ingestibile, e impossibile, l'ultima presentazione fatta alla città, oratorio Rondinella, Salesiani, novembre 2016.

Per cui, se questa cosa vale come la prima lettera presentata all'Assessore al Commercio e al Sindaco, che era indirizzata a Monica Chittò, e all'Assessore Montrasio, io non leggo la corrispondenza che è indirizzata ad altri, mi chiamo Maurizio Torresani, e se qualcuno mi vuole scrivere, mi scrive Maurizio Torresani, allora poi io rispondo. Per cui, il Picardi è, assolutamente, un progetto nostro.

Io comprendo le motivazioni di una componente politica che è al Governo, probabilmente ha cercato di fare di tutto per le Partite IVA, che moriranno, io, nel mio piccolo, faccio il bottegaio, so benissimo come funziona, assolutamente, spero che arrivi anche la voce del Governo, e che arrivino, soprattutto, i soldi del Governo, perché ha fatto molta fatica il Governo a mettere a disposizione.

Noi, come Città, siamo stati sicuramente i primi – e lei, Consigliere Di Cristo, l'ha citato – a dare disposizioni per utilizzare gli spazi, noi siamo stati i primi, ci abbiamo creduto, nonostante non ci fosse ancora la copertura governativa assicurata, ma noi abbiamo creduto che il tessuto commerciale del nostro territorio, i somministratori, i pubblici esercizi del nostro territorio meritassero quest'attenzione, e noi l'abbiamo messa sul tavolo a prescindere dalle decisioni che il Governo avrebbe preso a posteriori, e noi ci

siamo stati.

Sulla TARI abbiamo preso altre... perché mi viene da sorridere quando si dice "non avete fatto nulla per le attività commerciali". Se... forse è sfuggito a chi ha letto attentamente il bilancio, e tutte le variazioni di bilancio, e tutte le partite di bilancio, se andate a vedere quanto è l'ammontare della cifra messa a disposizione per questo vituperato "Vado a Sesto", quest'anno cuba più di 100.000 euro – quest'anno cuba più di 100.000 euro –, vuol dire che, comunque, dai 4.500 euro dell'inizio della storia del "Vado a Sesto", Amministrazione precedente, ad oggi, in quattro anni noi siamo arrivati ad erogare 100.000 euro per le imprese. Poco, o tanto che sia, mettiamo questi 100.000 euro, quantifichiamo quant'è la superficie, quindi il mancato introito che non abbiamo avuto, mettiamo il 25% medio di riduzione della TARI a favore dell'attività commerciale e dell'impresa, in un momento come questo, dove abbiamo vissuto una cosa che nessuno di noi nella vita avrebbe mai pensato di vedere, perché nessuno di noi qua dentro ha vissuto la guerra, a me sembra – per riprendere qualcosa che ha detto il Presidente della Commissione urbanistica – tanta roba. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Si procede alle dichiarazioni di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Sono un po' tutti nervosi... mah... Ho detto esattamente quello che è stato detto, poi... è stato ripreso successivamente al mio intervento, quindi niente di diverso. La lettera che ho scritto l'ho scritta all'Assessore Torresani, applicandogli lettere che avevo già inviato, quindi non è che ho scritto all'Assessore Torresani chiamandolo "Virginia Montrasio", giusto per citare una cosa. Sì...

PRESIDENTE: Consigliere Vino, atteniamoci, se è possibile, alla risposta se è favorevole o meno.

CONSIGLIERE VINO: Ho capito, ma se vengo chiamato...

PRESIDENTE: No, siccome prima lei l'ha sottolineato con un altro Consigliere, subito... è stato molto attento, giustamente, giustamente lo faccio presente anch'io.

CONSIGLIERE VINO: No, vengo chiamato in causa...

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE VINO: ...vengo chiamato in causa, permette che possa rispondere? No.

PRESIDENTE: No, in dichiarazione di voto no.

CONSIGLIERE VINO: Quindi, glielo chiedo dopo.

PRESIDENTE: In dichiarazione di voto no.

CONSIGLIERE VINO: Glielo chiedo dopo, allora.

PRESIDENTE: Me lo può chiedere dopo. In dichiarazione di voto no.

CONSIGLIERE VINO: Ah, va bene, va bene, va bene.

PRESIDENTE: Se lei si sente parte in causa, e c'è un fatto personale, cosa che io non vedo, in questo momento...

CONSIGLIERE VINO: Strano...

PRESIDENTE: Strano...

CONSIGLIERE VINO: Strano...

PRESIDENTE: Strano... eh, ognuno c'ha le sue stranezze, Consigliere. Prego.

CONSIGLIERE VINO: Eh, sì, sì, Presidente, devo dire che lei è veramente...

PRESIDENTE: Eh, ognuno ha le sue stranezze.

CONSIGLIERE VINO: ...super partes. Bene.

PRESIDENTE: Consigliere, però, attenzione a quello che dice, per cortesia, non sia offensivo per quanto riguarda il mio mandato, va bene?

CONSIGLIERE VINO: Perché dire "super partes" è...?

PRESIDENTE: No, lei sta dicendo cose che non deve dire. Sia cortese, io non sto dicendo niente, sto dicendo...

CONSIGLIERE VINO: Mi dica che cos'ho detto di scortese.

PRESIDENTE: Lei ha detto... ha usato dicendo "super partes" a bassa voce...

CONSIGLIERE VINO: Io non lo ritengo super partes, quindi dove sto sbagliando?

PRESIDENTE: Sì, certo, sono un Presidente super partes...

CONSIGLIERE VINO: Per me lei non giudica super partes...

PRESIDENTE: Non alzi la voce, perché non sono sordo...

CONSIGLIERE VINO: Mi dica dove sto sbagliando, Presidente, perché sta continuamente riprendendomi ogni volta...

PRESIDENTE: Non alzi la voce, perché non sono sordo... Non alzi la voce, perché non sono sordo...

CONSIGLIERE VINO: Mi dica dove sto sbagliando...

PRESIDENTE: E le chiedo, cortesemente, siccome lei ha segnalato prima a un suo collega che stava dicendo cose non inerenti alla dichiarazione di voto, la prego, cortesemente, di mantenersi su questa linea, che lei, giustamente – giustamente –, ha fatto notare. Prego.

CONSIGLIERE VINO: Io non ho segnalato quello, Presidente, ho segnalato che il Consigliere Vincelli fa parte di un Gruppo politico, e che il Gruppo politico era già intervenuto.

PRESIDENTE: Ma stavo parlando del Consigliere Ricupero. Prego.

CONSIGLIERE VINO: Questo stavo dicendo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VINO: Che questo stavo dicendo.

PRESIDENTE: Parlavamo del Consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE VINO: Però, siccome ha dato la parola a tutti per discutere sull'uscita del PD, non mi sembrava il caso... e adesso sta bacchettando me, soltanto perché mi sento chiamato in causa dall'Assessore Torresani, e poi dalla Consigliera?

PRESIDENTE: Ha parlato il signor Sindaco, Consigliere VINO. Prego, continui.

CONSIGLIERE VINO: No, ha parlato anche l'Assessore Miranda, e ha parlato il Consigliere Ricupero.

PRESIDENTE: Va bene. Beh, guardi, allora, se gliela devo dire fino in fondo, gliela dico anch'io questa cosa: si parla troppo, e spesso, di educazione e di rispetto delle regole,

e non mi sembra che ci siano. Io ho iniziato...

CONSIGLIERE VINO: Beh, mi dica dove, e quando.

PRESIDENTE: Io ho iniziato... Mi fa finire di parlare, o ha intenzione di interrompermi continuamente? Mi fa finire di parlare, o ha intenzione di interrompermi continuamente?

CONSIGLIERE VINO: L'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie. Io ho iniziato questo periodo, con il Covid-19, con una riunione dell'Ufficio di Presidenza, e successivamente con la Capigruppo, dicendo che avrei applicato dei tempi di 5 minuti per le delibere. Nessuno ha opposto opposizione. Siamo partiti con questa barra, e con questa barra ho tenuto tutte le delibere in discussione.

Mi calmo un attimino, perché mi sto un po' agitando.

Poi, devo dire che ho spiegato più volte... – adesso così rimane agli atti – ho spiegato più volte, a tutti, che se avessi cambiato metodo di assegnazione dei tempi sulle delibere avrei fatto, o avrei potuto dare anche adito a situazioni di non correttezza, che giustamente l'opposizione avrebbe potuto segnalarmi, avrebbe potuto dirmi "Presidente, lei su alcune delibere, dove la maggioranza ha bisogno di più tempo, concede più tempi, dove, invece, c'è bisogno di meno tempo, dà meno tempo", quindi ho mantenuto sempre – e questo è agli atti – i 5 minuti.

Questo perché... se vogliamo essere corretti. Adesso, che il Partito Democratico decida, di sua libera scelta, di non stare in Aula, e di uscire, e di contestare quanto sta succedendo, è legittimo, per l'amor di Dio, nessuno dicente niente, però, mi lasci anche a me, come Presidente di questo Consiglio comunale, mi è spiaciuto, perché il rispetto delle regole, se c'è, ci deve essere per tutti.

Quindi, io adesso azzerò il tempo, e le do un minuto per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VINO: No, però io vorrei rispondere a quello che ha appena detto, eh, voglio dire...

(Interventi fuori microfono: "Ancora...")

CONSIGLIERE VINO: Cioè, almeno questo me lo consenta... almeno questo me lo consenta.

PRESIDENTE: Lo deciderò io, Consigliere, faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VINO: Cioè, prima faccio la dichiarazione di voto, e poi lei... vediamo se lei mi consente di parlare.

PRESIDENTE: Poi vediamo se le consento...

CONSIGLIERE VINO: Ah, okay. E questo è quello che dicevo a lei prima, va bene.

Ritorno a dire quello che stavo dicendo prima, cioè, sono stato poi successivamente ripreso dicendo che quello che avevo detto era... non era il giusto, non era quello vero, invece è esattamente la fotocopia a specchio del precedente bando del Distretto del commercio, identico.

Non posso dire che non credo nel lavoro pro commercio, ma questa non è un'azione post Covid che possa sostenere in qualche modo aiuti al commercio di vicinato.

Assessore, l'anno scorso li avete massacrati con le tasse, quest'anno avete tolto al TARI, ma l'anno scorso ce li siamo dimenticati gli aumenti delle tasse? Ce li siamo dimenticati? Però non l'avete sbandierato. Adesso, invece, venite qui a dirci che la TARI avete fatto le cose per pro commercio...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE VINO: ...avete scontentato un po' la città, fundamentalmente. Io sono a favore di quello... di aver riequilibrato la TARI al commercio, ma l'anno scorso ci avete massacrato. Questo è il dato.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE VINO: Il nostro voto è di astensione. Poi, Presidente, se gentilmente mi dà la parola.

PRESIDENTE: Lista Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. No, ma io spero... spero si sia capito il senso, se sono stato chiaro io, ovviamente, il senso delle parole, l'appunto è... noi votiamo a favore di questa delibera, non possiamo fare altrimenti, cioè, sarebbe anche illogico, dal nostro punto di vista, però vorrei, ecco, che come c'è stata la cassa... per onestà intellettuale politica, come c'è stata la cassa di risonanza... spesso avviene in Regione, mamma Regione in questo caso, per il colore politico di quest'Amministrazione, veramente per i commercianti, ma veramente lo dico, anche parzialmente tirato in causa, per cose personali, quindi... ma veramente venga portato in Regione Lombardia, prima Regione, con il PIL più alto d'Italia, venga portato questo grido, questo grido che... che, veramente, fa ridere, le risorse destinate a questi interventi fanno ridere, e io sfido chiunque a dirmi il contrario. Meglio che niente, ripeto, però sono ridicoli. È quasi un insulto in questo momento.

E, allora, come si è bravi a... non voglio dire "a farsi i selfie", adesso, stasera, non è manco il caso, per rispetto proprio di chi patisce, e ha patito le conseguenze del Covid, ma come si è bravi a far da cassa di risonanza alle azioni positive della Regione Lombardia, io auspico, e sono sicuro, spero che succeda domani mattina, qualcuno si faccia carico di andare a parlare con chi di dovere in Regione Lombardia...

PRESIDENTE: La invito a concludere, per cortesia.

CONSIGLIERE DI CRISTO: ...e per recuperare risorse molto, ma molto più ampie, perché queste sono necessarie sul territorio.

Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Al volo, giusto per chiarire: queste non sono risorse messe in campo da Regione Lombardia post Covid, questo è un bando del Distretto del commercio, che esisteva già prima del Covid. Cos'è stato modificato post Covid? Che prima del Covid aveva delle linee molto più eque, e molto più green, post Covid Regione Lombardia ha modificato gli indirizzi e li ha spostati su tutto quello che è stato messo in campo in emergenza sul commercio.

Non c'è stato un bando precedente, perché mi corre l'obbligo di dire che il bando

precedente, che era stato fatto da Regione Lombardia durante il periodo di Expo, la precedente Amministrazione non si è degnata neanche di partecipare, quindi siamo fermi al primo bando del Distretto del commercio, un buco temporale in cui nessuno ha fatto niente, abbiamo ripreso in mano l'azione, partecipiamo al bando di Regione Lombardia sui Distretti del commercio.

Non è un intervento economico post Covid, perché, se no, mi viene da dire che è vero che 100.000 euro...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERA AIOSA: ...non saranno molti, ma anche a me mi è venuto da ridere quando mi hanno dato 600 euro per la chiusura della mia attività, e per dirmi "ciao, cerca di farti la spesa con 600 euro".

Quindi, possiamo ridere per Regione, possiamo ridere anche per indirizzi presi dallo Stato.

PRESIDENTE: Voto?

CONSIGLIERA AIOSA: Favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, Consigliere, nella fretta...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Non so perché questo nervosismo... insomma, quando ci sono dei meriti bisogna darli, in questo caso un merito e un grazie all'Assessore Torresani, in collaborazione con la Presidentessa della Consulta del commercio, Aiosa Alessandra, che stanno facendo un buon lavoro, complimenti...

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO: ...avanti tutta. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera al punto 10. Apro la votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Favorevoli 17.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Zero contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 1 astenuto (Vino).

Con 17 voti favorevoli e 1 astenuto la delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 17 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Zero.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 1.

Con 17 favorevoli la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto 11: "Convenzione inerente la concessione per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo 'Complesso polifunzionale Carmen Longo' costituito da lido estivo, spazio polifunzionale sportivo, servizio di ristorazione, attività commerciali. Autorizzazione, a seguito dell'emergenza sanitaria da 'Coronavirus Covid-19', alla verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario della concessione e all'aggiornamento del cronoprogramma dei lavori"**.

Do la parola all'Assessore Lamiranda. Prego, assessore.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. Velocissimamente, faccio una cosa inusuale, parto dal dispositivo di delibera, così fughiamo ogni illazione, e dubbio, o chiacchiera inutile sul fatto che sia un'ipotesi di delega in bianco che serve al PEF per approvare questa proposta di delibera, o quant'altro si è visto, si è letto da parte dell'opposizione

Quindi, che cosa chiede la Giunta e l'Amministrazione comunale al Consiglio comunale? Di autorizzare la parziale modifica della convenzione stipulata l'8 gennaio 2020, repertoriata, ovviamente, nell'archivio notarile, sostituendo il periodo di scadenza per la consegna del manufatto realizzando dal 15 maggio 2021 con il periodo successivo, cioè, che si abbia in esercizio nella stagione 2022, con conclusione delle opere entro il 16 febbraio 2022, e con apertura non oltre il 15 marzo 2022.

Postula successiva, è che: a seguito di quest'operazione l'operatore dovrà presentare all'Amministrazione un Piano Economico Finanziario, perché, ovviamente, spostiamo di un anno l'esercizio economico dei ricavi, e quindi devono ridarci l'equilibrio economico con scritto – testuali parole – che "al capo 4 entro il 30 di settembre si deve tornare in quest'Aula per la validazione del PEF presentato, di riallineamento, in base al differimento di consegna dell'opera".

Questa è la richiesta sostanziale di che cosa stasera votate. Perché si è arrivati a fare questa richiesta di delibera? Eh, per un fatto che è pacifico, è che c'è stata, appunto, un'emergenza sanitaria, un'emergenza sanitaria che tutt'oggi si protrae nell'applicazione del quadro normativo per i cantieri, in alcuni cantieri è molto più semplice affrontare la questione, in altri è un po' più complessa, è ancora più complessa laddove si stanno realizzando fabbricati, perché i fabbricati vanno adeguati alla nuova normativa Covid, nel frattempo emessa.

Quindi, la richiesta dell'operatore è semplicemente stata quella di dire: sommato il periodo di ritardo che si è accumulato in questo momento, per il blocco cantieri che c'è stato, e per l'adeguamento necessario anche degli ambienti, ivi compreso quello che è il progetto di sviluppo, in particolar modo le palestre, vi chiediamo di concederci una proroga del termine, dal termine che avevamo pattuito, di maggio 2021, con la consegna a febbraio 2022.

Perché, ci dice l'operatore? Se anche riuscissi a realizzare a tempi stretti tutto senza proroga, sforerei alla fine di luglio 2021, con una perdita secca di esercizio sul Piano Economico Finanziario di quest'anno, cioè dell'anno di riferimento, del 70%, uno squilibrio che, ovviamente, l'operatore, essendo previsto nelle clausole convenzionali, chiede di riequilibrare, e quindi noi, da questo punto di vista, chiediamo di dimostrarci il riequilibrio sugli altri anni residuali di concessione.

Poi, giusto che faccio mente locale, trovatemi un operatore che in questo momento butta sul piatto, in un anno e mezzo, 6 milioni di euro per investire su un'attività redditizia, ci mancherebbe, con tutti i punti di domanda... perché non si sta tirando indietro, con tutti i punti di domanda che sappiamo, ma, in ogni caso, ancora con ferma la volontà di buttare, appunto, in un investimento in questo momento 6 milioni.

Ricordo solo a me stesso, e così sgombriamo il campo, e spiace, appunto, che non ci sia una parte politica fondamentale, perché ha amministrato, e i project li hanno fatti anche loro, che le varie polemiche che sono state fatte "non sanno cosa stanno facendo, i project, il progetto, ecco, l'hanno bocciato", no, il progetto... è andato a gara il progetto definitivo, come tutti i project. Tra il progetto definitivo, e il progetto esecutivo intervengono le osservazioni dell'ATS e dei Vigili del Fuoco, che regolarmente portano a fare delle modifiche al progetto esecutivo, con i tempi necessari, tant'è che vi faccio mente locale che il PalaSesto, non approvato da noi del project, quest'Amministrazione un pezzo di progetto esecutivo l'ha approvato la Giunta di quest'Amministrazione, e il project era in corso, perché? Perché si va per blocchi in alcune situazioni. Ad esempio, il PalaSesto era già in essere come edificio, ma c'era, ad esempio, l'ingresso, che vedremo probabilmente da qui a sei mesi, a sette mesi, nello svilupparsi, ha avuto un iter autonomo di approvazione del progetto nella fase esecutiva, però non è che a project non era stato previsto nel progetto di massima che ci fosse anche una nuova pensilina, è che poi, quando si va in sede di esecuzione, i Vigili del Fuoco chiedono un adeguamento, l'ATS chiede l'adeguamento, rimandi il progetto, lo riverificano, magari c'è ancora una cosa che non va bene, te lo manda indietro, si perde tempo. Si è accumulato, ovviamente, il periodo emergenziale, e questa è la situazione che si è venuta a creare, nulla di più e nulla di meno.

E, quindi, questo è quello che oggi l'Amministrazione, la Giunta chiede all'Aula, cioè di concedere questa proroga di termini di tempi per la consegna del manufatto definitivo, dove l'operatore si impegna a consegnarcelo per il 16 febbraio 2022. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Apro la discussione. Consigliere Di Cristo, ha facoltà di parola, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. No, intervengo non sulla discussione, ma chiedo che venga applicato l'articolo 72 di sospensiva, perché, è vero, io ho ascoltato con molto interesse quello che ha detto l'Assessore Lamiranda, però, se di delega in bianco non si tratta, il Piano Economico Finanziario la prima volta non ci è stato dato,

perché c'era ancora il bando in atto... c'era il bando in atto, e quindi, giustamente, non poteva essere pubblico, però, poi, non ci è stato mai dato, e adesso, in bianco... cioè, senza saperlo... perché voi mettetevi nei nostri panni, dove "svolgiamo"... dovremmo svolgere azione di controllo... eh, Assessore, su che cosa la svolgiamo l'azione di controllo? Mi faccia capire.

È vero che torniamo in Aula dopo, eccetera, eccetera, ma... come facciamo veramente a sapere, no?, in anticipo, oggi, che la proroga... che oggi il progetto sta in piedi? Questo è già il primo problema. Noi non lo sappiamo.

Io mi auguro che i Consiglieri di maggioranza l'abbiano intravisto, quantomeno, il Piano Economico Finanziario. È qui che sta il concetto di delega in bianco. Cioè, come faccio a svolgere la mia azione di controllo?

Qui è il problema, è il vulnus, abbiamo creato un circolo vizioso, no?, dopodiché, controllato, analizzato il Piano Economico Finanziario, che poi mi ha fatto anche ridere nella delibera... "asseverato", ho capito, asseverato da chi? Ma chi se ne frega se è asseverato, depositato, se l'ha visto un notaio... io devo controllare io, cioè, sono io che voto, sono io che svolgo l'azione di... "io" inteso come opposizione, eh, attenzione... siamo noi che svolgiamo azione di controllo sull'operato dell'Amministrazione.

Capisco che si è creato confusione, o qualcuno, probabilmente, non conoscendo ha creato confusione, però il problema è: la prima volta non ci è stato dato, perché c'era il bando. Giustissimo, il bando era in essere, non potevamo avere un Piano Economico Finanziario con un bando in essere di assegnazione. Eh, ma questo Piano... signor Segretario, mi scusi, perché poi la domanda è anche per lei: il Piano Economico Finanziario... no, no, ma... il Piano Economico finanziario quand'è che possiamo vederlo? Cioè, quando abbiamo già dato la proroga. E non funziona così, mi scusi, non funziona così.

Per cui io chiedo, veramente, siccome ci viene, di fatto, impedito... non è una scusa, ma anche a voi... poi, ripeto, voi probabilmente mi auguro l'abbiate visto, noi no... a noi è innegabile, se qualcuno dei miei colleghi non l'ha visto di nascosto... noi no.

Per questo motivo chiedo che venga applicato l'articolo 72, la sospensiva, fateci vedere quello che è oggi il Piano Economico Finanziario, in modo che quando si darà la proroga, e verrà depositato, se non ho capito male, Assessore, il nuovo Piano Economico Finanziario, si potrà fare anche un raffronto. Ma oggi come faccio a dire "sì, va bene"? In virtù di che cosa? Di una società che conosco anch'io, però, nel frattempo, per esempio, l'attribuzione di Partita IVA all'ultima società è stata fatta a dicembre 2019. Qualcuno potrebbe aver... ma lo dico così, io non ho dubbi sulla società, ma qualcuno potrebbe avere qualche minimo dubbio che, forse, non... i ritardi non sono dovuti solo al Covid? È legittimo. Poi non è così. Però, signori, stiamo andando ad approvare una cosa che... non è che sono bruscolini, 6 milioni di opere, non è poco.

Eh, adesso va bene tutto, però che l'Amministrazione... la Giunta, in questo caso, ci

debba... perché io comprendo anche voi, facendo finta che ufficialmente voi non abbiate mai visto il Piano Economico Finanziario, cioè, ci debba chiedere una delega in bianco in questa maniera... sinceramente, noi, come opposizione, quello ci è rimasto da fare, e noi lo chiediamo.

Per cui, queste sono le motivazioni per cui chiedo l'applicazione dell'articolo 72, dove, ovviamente, in base a questo ognuno poi farà la sua parte. Siccome, poi, ci sono delle responsabilità, io affermo – e voglio che rimanga a verbale – che ad oggi – oggi – ci è stato e ci viene impedito di esercitare la nostra azione di controllo. Questo è un dato di fatto. Grazie.

Poi entrerò nel vivo della discussione. Grazie.

Siccome va messa... va beh, lei lo sa meglio di me, Presidente, va messa in discussione, in votazione, eccetera. Grazie.

PRESIDENTE: No, in discussione no, al limite va messa in votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Un attimo, vediamo se ci sono altre persone che vogliono intervenire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Finiamo la discussione e poi diamo la parola, dopo, all'Assessore. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, no, allora, io sto facendo ì... ho aperto la discussione sulla delibera. Chiedo se ci sono altri interventi sulla delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dica, Consigliere, dica.

(Intervento fuori microfono: "Sospendi un attimo")

CONSIGLIERE DI CRISTO: Io mi sono espresso sulla richiesta dell'articolo 72, pensavo si votasse l'articolo 72 e poi, eventualmente, si parlasse della delibera, però non so se...

PRESIDENTE: Ah, beh, allora sì, allora sì, okay. Okay. Ha ragione.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Non so se è così.

PRESIDENTE: Ha ragione. Ha ragione. Allora, Assessore, prego, ha facoltà di parola.

ASSESSORE LAMIRANDA: È per quello che voglio intervenire. Do la posizione della Giunta sull'istanza...

PRESIDENTE: La ringrazio per la precisazione.

ASSESSORE LAMIRANDA: La posizione della Giunta è contraria, non perché non ci siano le condizioni, le condizioni ci sono, nel senso che la delibera – torno a ribadire – prevede esplicitamente che la deroga, che viene oggi votata, dello spostamento dei tempi di consegna dell'opera, verrà formalmente stipulata al compimento della verifica della sostenibilità del quadro economico, che, in base alla convenzione, sono addirittura 180 giorni di verifica, noi vi abbiamo scritto che entro il 30 di settembre torniamo in Aula a validare e confrontarci sul PEF, perché dopo dobbiamo dare il permesso e l'autorizzazione a incominciare i lavori, se non abbiamo il riequilibrio economico non autorizziamo l'intervento, perché – come vi spiego nuovamente – il

project prevede che nel momento in cui c'è l'abbandono da parte dell'operatore, quale che sia la causa, l'Amministrazione è tenuta a rifondere il costo economico sostenuto fino a quel momento dall'operatore.

Torno poi a dare un ulteriore elemento di precisazione: nei project, non solo in questo, anche in quello del PalaSesto, articolo 14, pandemia è causa di risoluzione in automatico, addirittura. Quindi, per assurdo, l'operatore avrebbe potuto dire: signori, articolo 14 – adesso non mi ricordo, della convenzione, questa – pandemia è risoluzione in automatico senza colpa, perché è causa di forza maggiore. E abbiamo già contrattualizzato con la causa di forza maggiore altre situazioni critiche che si erano create in città.

Quindi, quello che oggi è semplicemente che stiamo dando una linea di indirizzo... o meglio, la Giunta chiede a voi, ovviamente, che siete depositari dell'azione sui project, di dare una linea di indirizzo e una conferma all'operatore, che va bene se lui ci confermerà, anche attraverso il PEF, la possibilità di consegnarci l'opera, anziché maggio 2021, febbraio 2022. Questo è quello che in questo momento viene... perché, ovviamente, l'operatore si mette, all'esito di quest'approvazione, a completare il progetto esecutivo, tenuto conto degli ultimi rilievi che sono stati fatti dai Vigili del Fuoco e dall'ATS, che stiamo formalizzando in questi ultimi giorni e, ovviamente, mi rimette in fila il crono-lavori e il crono complessivo di gestione della concessione, e mi riallinea, ovviamente, il PEF, perché mancano 2.200.000 euro nell'esercizio economico in questo momento del PEF, che devono essere ricalibrati sui 42 anni, è ovvio.

PRESIDENTE: Segretario, il Consigliere ha chiesto il suo parere.

SEGRETARIO GENERALE: Confermo quanto affermato dall'Assessore, anche perché è tutto insito nell'oggetto, cioè l'oggetto, di per sé, spiega esattamente ciò che viene messo in discussione e votazione questa sera.

PRESIDENTE: Quindi, Consigliere Di Cristo, insiste su questa sua linea? Dobbiamo metterla in votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Votazione, per alzata...

PRESIDENTE: Allora, mettiamo in votazione la richiesta del Consigliere Di Cristo, in base all'articolo 72, questione pregiudiziale e sospensiva. Siamo pronti? Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 3 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Contrari 15. Respinta.

La questione di sospensiva è respinta.

PRESIDENTE: Riapriamo la discussione. Consigliere Di Cristo. Lei, però, prima aveva fatto l'intervento.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Avevo parlato sulla sospensiva.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Quindi ho 5 minuti, giusto?

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Mah, io devo ringraziare, di fatto... adesso parlerò poi dell'opera, e di quello che andiamo a votare, ringrazio l'Assessore, che ha una dote dialettica unica, sempre di cambiale in bianco si tratta, il Consiglio si è espresso, e va bene così.

Detto questo, io ho anche un affetto, no?, personale verso l'Assessore, però qua facciamo politica e controllo, non gli voglio così bene fino a questo punto, da rischiare del mio.

Detto questo, cosa grava su quest'opera? Grava una petizione di cittadini, no? Tutta quest'operazione, che va ad incunearsi, e va ad aggravare la situazione, cioè, forse ci siamo dimenticati che c'è una petizione in ballo, poi il Covid non ha permesso la discussione... ma questo è il meno, è il meno, dico io, perché se anche...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: No, no, è il meno, Presidente Ghezzi, di Commissione, perché nel momento in cui li riceviamo, tanto non si può fare manco... non abbiamo nemmeno... cioè, il Comune non ha approvato gli strumenti per un eventuale referendum, per cui, è ovvio che verranno ricevuti, o ascoltati, forse – forse –, a cose... così, giusto per farlo, questa è la realtà dei fatti.

Mi fa specie, mi fa veramente specie, che – quello che dico da tanto tempo – la vicinanza ai cittadini sia a fasi alterne, soprattutto da coloro che si fregiano di alcuni... del titolo di "civici", come ha fatto poc'anzi, perché questa è un'istanza che non parte dalle forze politiche, non l'abbiamo fatta noi, eh... Guardi, le dirò di più, so l'argomento a grandi cifre perché mi è stato richiesto di interessarmi, per spronare, ma... non l'ho manco letta tutta la petizione, devo dire la verità. Non parte dalle forze politiche, per cui... questa richiesta lascia il tempo che trova, morirà lì, sarà lettera morta, l'Amministrazione procederà sulla sua strada, come fa su qualsiasi cosa, no? Poi si chiede il confronto. Su cosa dobbiamo confrontarci? Su che cosa? Su che cosa?

Non avete accettato la proposta, le critiche costruttive che avevamo fatto in fase di approvazione, quindi grava anche il dubbio... ci sta che l'ATS e i Vigili del Fuoco abbiano fatto i propri rilievi, e ci sta, fa parte dell'iter, ci mancherebbe se non li fanno, almeno hanno controllato, hanno fatto il loro, ma non avete voluto manco prendere in considerazione il fatto che questa sarà una struttura che non è quello che doveva essere, questa è una struttura che è altro, l'abbiamo già detto nella scorsa Consiliatura, è altro, non viene ridata alla città una Carmen Longo, una struttura sportiva, una struttura sociale, no, viene dato il club Carmen Longo, questo viene dato, con una grossa porzione di commercio, perché se no l'operazione non sta in piedi, per tutti, a prescindere dalla società. Non avete preso in considerazione nemmeno... con un milione e mezzo di euro in più, anche se è difficile trovare un operatore che in questo momento – come dice l'Assessore – butti sul piatto 6 milioni, ma ripeto, non gliel'ha ordinato manco il medico, però, no?, a meno che alle spalle non ci sia un desiderio sfrenato: che siccome è scritto nel programma elettorale del

Sindaco...

Niente, guardi, le dico anche un'altra cosa: io in busta chiusa metterò la data di apertura dell'inaugurazione, di quella che sceglierà la Giunta, in busta chiusa lo metto, con ceralacca e depositato. Voglio fare una cosa come fece l'Assessore Lamiranda sull'affidamento delle pulizie... se lo ricorda, Assessore? Ecco, io farò la stessa cosa sulla scelta dell'anno di inaugurazione di questo impianto. A meno che alle spalle non c'è questo, a meno che all'obiettivo non c'è questo, però non fa niente, quello che viene dato, l'importante è che noi si possa dire che abbiamo raggiunto l'obiettivo. Questa è la verità. Questa è la verità. Con un milione e mezzo di euro in più – e ho le carte, perché è già stata presentata alla precedente Amministrazione che non ha voluto ascoltare, quindi sto bacchettando anche la precedente Amministrazione – c'era un progetto di un operatore che rendeva la piscina coperta in inverno. Quindi era sfruttabile 12 mesi l'anno.

Voi cosa avreste scelto? Io avrei scelto quella utilizzabile 12 mesi l'anno, se non si aveva la fretta di crearla; se non si aveva la fretta di affidarsi al primo operatore che non è, non parlo... io veramente conosco l'impresa, non metto in dubbio la serietà di questa impresa, però bisogna vedere qual è l'obiettivo finale. L'obiettivo finale di questa Amministrazione è chiaro e lampante che deve inaugurare qualcosa nel 20-22. Siamo in campagna elettorale! Cioè ma chi non lo farebbe?

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Sì, chiudo, Presidente. Ecco per tutti questi motivi noi ribadiamo ancora le nostre perplessità su queste scelte e veramente risottolineiamo la lontananza delle Liste Civiche su queste scelte che non vanno a favore dei cittadini, ma sembra solo che vadano a favore dei cittadini. Non li avete manco ricevuti; non sapete forse nemmeno cosa vogliono.

PRESIDENTE: Consigliere Di Cristo, per cortesia, la invito a concludere.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Chiudo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ghezzi ha facoltà di parola. Prego.

CONSIGLIERE GHEZZI: Grazie, Presidente. Allora mi urge ribadire che nell'ambito della Commissione Urbanistica da me presieduta più volte è stato ripetuto che si procederà ad ascoltare i cittadini direttamente in aula sulla petizione che lei ha citato quando saremo fuori dall'emergenza Covid. Quindi non è che non l'abbiamo fatto perché non abbiamo voglia di ascoltare i cittadini; so benissimo l'oggetto della petizione ma siamo in una situazione di emergenza.

Sulla questione, poi, civici, giudizio sul progetto, beh io ho cercato di esprimere la mia visione nel mio precedente intervento, quindi non la ripeterò. Io dico solo una cosa, dal momento che abito a 100 metri dalla piscina Carmen Longo, che ho assistito per almeno 15 anni a uno dei cosiddetti rottami abbandonati. Adesso tutti possono vedere un cantiere in opera, sia lì che nell'altra piscina De Gregorio, che speriamo presto appunto possa arrivare a compimento secondo i piani che sono di questa Amministrazione. Quindi direi che a fronte di – scusi il termine – chiacchiere, purtroppo

ci sono i fatti che parlano e i cittadini li possono vedere. Grazie.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Vino. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Il fatto che lei abbia bypassato l'argomento di prima mi dice tutto e sono ben felice che non mi abbia ridato la parola. Confermo quello che è il mio pensiero: lei non è un Presidente super partes, mi spiace e non mi sento di averla offesa da questo punto di vista.

Detto questo, entro nel merito della discussione che stiamo discutendo in questo momento.

La piscina che stiamo – che state, sia ben chiaro! – che state per deliberare come realizzo è tutto tranne che un luogo sportivo. È un pezzo di città. Io faccio una premessa: non ho nulla in contrario a lavorare con operatori privati, però mi piacerebbe che ci fosse un po' di serietà e di onestà nel dire le cose come stanno, perché quella piscina diventerà un lido, non sarà più un luogo di sport, non sarà più quello che tutti pensavano all'inizio: riavremo la piscina Carmen Longo. Sono d'accordo che avevamo lì un cosiddetto rottame, anche perché le dirò di più Consigliere Ghezzi. Il sottoscritto aveva lanciato come proposta di tenerla chiusa e di utilizzare i soldi che si investivano in quegli anni per rifarla. Quindi stiamo sostenendo comunque che quella piscina doveva essere assolutamente rifatta, ma non è più quella roba lì. Non è più quella roba lì. È un'altra cosa, è un lido. È una roba per pochi. Va bene, però ditelo alla città. Non dite che state ripristinando la piscina Carmen Longo, dove sarà un luogo di sport, di attività sportive e così via.

Anticipo anche, in merito alla votazione che faremo dopo, che il nostro Gruppo non parteciperà al voto; anzi, per quanto riguarda questa dichiarazione di voto noi usciremo dall'aula e rientreremo chiaramente poi per la delibera successiva, perché l'Assessore Lamiranda dice non chiamiamo la delega in bianco. Ma noi gli elementi in effetti non li abbiamo. Tutti gli elementi per poter giudicare quello che stiamo, che andremo a questo punto a ottobre a votare, perché adesso ci state dicendo: "No, ma voi non state votando niente. State dicendo soltanto spostate da adesso ad ottobre". Va bene. Ma neanche prima ci avete detto le cose e tanto meno ci state dando gli elementi per farlo. Questo è il dato vero e la delega in bianco non la diamo a nessuno e io farei attenzione, e mi riferisco ai Consiglieri della maggioranza, su quello che state votando, ma fatela attentamente una riflessione. Qui la responsabilità ce l'avete voi, noi Consiglieri, il Sindaco, perché gli Assessori non ce l'hanno questa responsabilità, eh! Ce l'abbiamo solo noi e il Sindaco. Quindi è un invito a una riflessione, a valutare bene la documentazione, a quello che state realmente approvando. Poi giustamente siete maggiorenni tutti quanti, vi assumete le vostre responsabilità. Il mio è un semplice suggerimento. Grazie.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Attanasio. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Noi sappiamo cosa votare, Consigliere Vino e mi dispiace anche che l'altra parte dell'opposizione non c'è. Ancora una volta hanno dimostrato che nei confronti dei cittadini sestesi non hanno rispetto. E queste

sono regole del Governo e noi le dobbiamo rispettare. Tutti i Consiglieri di maggioranza sperano che queste restrizioni in Consiglio comunale terminino al più presto e tutto ritorni alla normalità, no?

Poi per la piscina Carmen Longo è un nostro punto di programma e lo portiamo a termine. Stiamo assistendo ad uno scandaloso tentativo - e mi rendo conto anche stasera - tentativo da parte dell'opposizione di screditare il grande lavoro che stiamo facendo, ma la verità è un'altra e la conosciamo tutti. L'opposizione parla a sproposito e noi facciamo il fatti.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Allora lei deve imparare una cosa. No, scusi, scusi, io... Se voi siete così *(voci sovrapposte)*, *(inc.)* aspetti che io intervengo, come sono sempre intervenuto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Parte dell'opposizione... Mi correggo: parte dell'opposizione.

PRESIDENTE: Consigliere Attanasio, per cortesia, i termini un pochettino più morbidi. Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Okay! Parte dell'opposizione parla a sproposito e noi facciamo i fatti. E forse hanno anche una memoria corta e la rinfresco io. Amministravano loro la città nel 2015 quando la Carmen Longo, abbandonata al degrado e in condizioni pietose, è stata chiusa con un danno enorme per la cittadinanza. Noi ci siamo presi un impegno ben preciso: riqualificare e restituire a Sesto San Giovanni un impianto sportivo che sappia rispondere alle esigenze dei cittadini con particolare attenzione alle famiglie ed ai bambini. Insomma capisco che a qualcuno possa dare fastidio che ci sia qualcuno che mantiene le promesse e lavora con successo per il bene della città, ma ancora una volta parte dell'opposizione dimostra la sua irresponsabilità e malafede. Dovrebbe avere più umiltà di riconoscere i meriti di chi si è rimboccato le maniche per sistemare i disastri che hanno lasciato in eredità, anziché mettere in giro falsità con l'unico scopo di gettare fango sull'Amministrazione comunale. Durante l'emergenza Coronavirus, nonostante le ovvie difficoltà e l'immobilismo del Governo giallorosso, non siamo stati con le mani in mano, anzi abbiamo continuato a lavorare per la città che amiamo. Sbloccare il cantiere è stato fin da subito una nostra priorità e se in tante città italiane i lavori per opere e infrastrutture sono fermi, a Sesto i piani non cambiano. Non cambiano! Andiamo avanti per dare risposte chiare e concrete ai cittadini. Facciamocene una ragione.

La precedente Amministrazione ha chiuso la Carmen Longo e noi non solo la faremo rinascere che è un punto, ripeto, nostro di programma e lo portiamo a termine ma la faremo diventare un lido estivo, che sarà il punto di riferimento per tutto il centro nord di Milano. Grazie a noi un luogo da sempre nel cuore di tutti i sestesi tornerà a rivivere; avremo finalmente un impianto sportivo, caro Consigliere Vino. Un impianto sportivo all'altezza della nostra città ed un vero centro di aggregazione familiare.

Con la riqualificazione della Carmen Longo completeremo l'intera area a vocazione sportiva già consolidata sul nostro territorio con lo stadio Breda e i suoi campi, il tennis

club e il campo sportivo Dordoni, con l'obiettivo di realizzare una vera e proprio cittadella dello sport. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Attanasio. Non ci sono altri interventi, chiudo la discussione. Assessore Lamiranda, ha da aggiungere qualcosa? Nulla. Procediamo alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere Vino.

INTERVENTO: Non c'è, è uscito.

PRESIDENTE: Io devo verificare che sia realmente uscito. Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Per quello che ci riguarda, perché siccome noi riteniamo... poi ci sbagliamo, perché noi mettiamo in preventivo anche che ci potremmo sbagliare. Mica siamo perfetti! Mettiamo in preventivo anche che potremmo non avere ragione e quindi che sbagliamo. Non siamo perfetti. Non partecipiamo al voto per il semplice fatto che per noi esiste una responsabilità; potrebbe sussistere una responsabilità civile di risarcimento danni qualora qualcuno intraprendesse qualcosa, perché di fatto, ribadisco, non ci viene permesso di esercitare la nostra azione di controllo e saremmo cattivi Consiglieri se non lo facessimo. Questo è il concetto: saremmo cattivi Consiglieri. Nessuno vuole fermare niente. La nostra espressione, cioè la nostra cosa... E veramente trovo lampante le parole – e chiudo, Presidente – del Consigliere che mi ha preceduto che evidentemente si è preparato un discorso che è per una parte che non c'è nell'aula, però quello si è preparato e quello ha detto. Ecco, questo giusto per sottolineare quanto siamo in tema. Mi dispiace dirlo.

Detto questo, ribadiamo che toglieremo la scheda. Chiediamo il permesso al Presidente quanto meno di star seduti ai nostri posti, a meno che non ci chieda di uscire e a quel punto usciremo. Non è un problema. Possiamo solo togliere la tessera, dichiarando... Okay, grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Buonasera ancora. Allora purtroppo la pandemia che ci ha colpito ha inevitabilmente inciso anche sul cronoprogramma di realizzazione della piscina scoperta Carmen Longo. Il cantiere, così com'è avvenuto in tutta Italia, si è fermato a metà marzo per effetto del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha bloccato i lavori per contenere la diffusione del Covid-19. Noi ci siamo fin da subito impegnati per ripartire il prima possibile con i lavori nell'interesse della cittadinanza. Ci saranno dei ritardi sul cronoprogramma ovviamente causati dall'emergenza sanitaria, ma i nostri piani non cambiano. A inizio autunno ripartirà il cantiere e Sesto San Giovanni finalmente avrà un lido estivo attrezzato che soddisferà le esigenze delle famiglie. Pertanto il nostro voto della Lista Di Stefano è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERE AIOSA: Grazie, Presidente. Due commenti in dichiarazione di voto molto veloci. Una piscina scoperta o, com'era stata pensata precedentemente, con la possibilità di essere coperta che guardasse allo sport. Piscina parco Snam. Non tiene

più economicamente. Quella roba lì a livello economico non è più sostenibile. Quindi se avessimo fatto una scelta che guardava solo allo sport sarebbe stata comunque una scelta perdente.

Piscina Carmen Longo aperta nel 1959. Siamo nel 2021. Sono passati 60 anni. Le esigenze della nostra città, le esigenze dei nostri cittadini non sono più le stesse. Se voi andate in giro nelle piscine scoperte delle altre città non trovate più un impianto dove la gente va a farsi il bagno e prende il sole...

PRESIDENTE: Concluda, Consigliera.

CONSIGLIERE AIOSA: Okay, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Mi scusi, ma vale per tutti. Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. A seguito del Covid-19 e conseguentemente fermo dei lavori del cantiere, il cronoprogramma originale per la realizzazione del complesso polifunzionale della piscina scoperta Carmen Longo ha subito dei ritardi, anche dovuti alle nuove disposizioni di ATS che chiede, tra l'altro, gli ambienti a norma Covid. Pertanto l'attuale cronoprogramma è nei patti superato.

La delibera che andiamo ad approvare si limita a proporre un nuovo cronoprogramma da proporre all'operatore e intavolare così una nuova trattativa per arrivare poi a un nuovo passaggio a settembre in Consiglio comunale, come del resto è stato detto dall'Assessore in II Commissione. Riteniamo pertanto importante sostenere questa delibera affinché si possano avviare quanto prima le trattative tra le parti senza ulteriori perdite di tempo. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Velocissimo. Mi dispiace non aver fatto l'intervento, però cerco nella dichiarazione di voto.

Intanto l'oggetto della deliberazione mi sembra sia quello dello slittamento dei tempi, non della destinazione e di tutto che era stata presentata ampiamente e mi riallaccio per forza un po' al discorso che faceva la Consigliera Aiosa. La sostenibilità di un progetto agonistico non è più... di sport agonistico non è più sostenibile. Questo da studi fatti da tutti; non è che perché la nostra presa di posizione è così vogliamo far il lido bello e sereno e pettinato.

Secondo, poi questa come chicca. Io apprezzo le capacità divinatorie di chi dice che può già capire quale sarà la data di inaugurazione, ma da lì poi magari a pensare anche che il Covid abbia sotto questo scopo recondito, che abbia fatto slittare le cose, che abbia giocato a favore... No, nessuno l'ha detto, eh! Lo sto dicendo, però adesso sembra quasi che abbiamo inventato il Covid per slittare l'inaugurazione. Va bene, basta. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera numero 11. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 15 Consiglieri favorevoli su 15 Consiglieri presenti. Unanimità. La delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Con 15 voti favorevoli, la delibera è resa immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Sono le 11.30. Come stabilito nell'Ufficio dei Capigruppo e di Presidenza, ho dichiarato che alle 11.30 avremmo controllato quante delibere c'erano ancora a disposizione da trattare e, visto e considerato che dobbiamo trattare la delibera 12 e poi la 13, che è un'approvazione di verbali, credo che sia più che mai opportuno proseguire. I tempi ci sono e chiudiamo il Consiglio in una serata.

Do lettura della **delibera al punto 12: "Polo tecnologico di Sesto San Giovanni – biopiattaforma integrata CAP – Cessione a CAP Holding dell'80% della partecipazione azionaria posseduta dal Comune in CORE S.p.A."**

Do la parola al Consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie, Presidente. Brevemente. Una storia lunga che abbiamo già raccontato in questa sala alcune volte su cui faccio un brevissimo riassunto, un brevissimo riepilogo di due minuti e poi un giudizio finale espresso già anche nella scorsa Commissione.

Quello del progetto di biopiattaforma è un percorso lungo di una riconversione di riqualificazione dell'attuale termovalorizzatore verso, appunto, una biopiattaforma ecosostenibile, che è iniziato nel lontano 2016, poi attualizzato già nel 2018, alla presentazione dello studio preliminare di fattibilità. Nessuno nasconde che è iniziato prima della... è stato commissionato prima del nostro mandato, però sono stati immediatamente messe in campo delle rivisitazioni. Infatti la scelta molto coraggiosa preventiva conteneva degli aspetti sicuramente non del tutto condivisibili. I due differenti aspetti rivisitati sostanzialmente sono stati la rimozione della parte di progetto relativa al trattamento meccanico a freddo, che era completamente inattuabile e deficitario e avrebbe portato ad un rapido declino della sostenibilità. Tenete conto che solo questo valeva oltre il 20% del totale del progetto. Ma il passaggio più importante è che nel 2019, alla presentazione del progetto definitivo – a novembre 2019 – sono state integrate tutte le istanze raccolte nei vari tavoli di partecipazione popolare, istituzionale e tecnica.

Il tema in questo caso non solo è tecnico e quindi richiede molta competenza, ma soprattutto è un tema di responsabilità e di opportunità. Quindi il punto è stato valutare nel tempo che tipo di lavoro fare su questo progetto. Valutarlo con attenzione, valutarlo con le persone giuste. Io devo ringraziare ancora una volta alcuni colleghi, alcuni membri della consulta che hanno sostenuto questo progetto studiando, apportando critiche dure ma anche costruttive. Critiche che per i più sono risultate positive, perché hanno portato gli elementi all'interno del progetto e quindi hanno potuto calibrare il progetto sulle esigenze di Sesto. Questo si deve ad una città grande come Sesto e questo si deve a un progetto così grande per noi.

Venendo al merito della delibera, si tratta ancora una volta di competenza e opportunità. Infatti è fondamentale configurare un assetto finanziario che permetta di

mantenere una parte di controllo per non andare in balia del mercato. Questo l'ho già detto in Commissione. Questo è un mercato difficile; è un mercato che oscilla molto facilmente. Non si tratta di tenere in piedi partecipazioni inutili o costose, ma di avere la certezza sulle strategie ecologiche della città e soprattutto sulla sostenibilità nel tempo. Questa delibera permette questo e, in poche parole, consente all'investitore di attuare con certezza il progetto validato, ma (lato) nostro, della nostra Amministrazione permette di garantire che tutto quello che è stato progettato e che è stato scritto sia realmente attuato.

Ringrazio l'Amministrazione per averci creduto fino ad ora e portato avanti questo importante progetto per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione. Consigliere VINO, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Non è soltanto una questione di valutare se il progetto o meno sia valido. Questa sera noi stiamo votando anche la cessione dell'80% di CORE. Quindi c'è anche questa di partita che stiamo... anzi, è questa la partita che stiamo votando.

Il fatto del progetto che sia un progetto ben fatto, che abbia raccolto tutte le istanze di tutti i Comitati, di tutti i cittadini, non entro neanche nel merito, perché in qualità di Presidente della Commissione di Controllo abbiamo fatto anche una Commissione dedicata su questo tema e anche in quell'occasione tutti quanti si sono resi disponibili a spiegare tutti i percorsi da dove sono iniziati fin dove siamo arrivati fino a quest'oggi, ma la criticità che avevo sollevato in sede di Commissione in riferimento alla cessione del solo 80% delle quote di CORE, la risposta che mi è stata data è che questo garantirebbe in futuro delle agevolazioni sulle tariffe, però allo stesso tempo ho chiesto ma quanto ci costa questo 20%? Avremo sicuramente chi lo gestisce questo 20%; avremo sicuramente dei costi; avremo sicuramente tante altre cose, però nessuno mi ha dato una risposta di questo. Nessuno mi ha dato una risposta in merito a questa cosa qui. E non mi soddisfa il fatto che tenere il 20% significa avere delle tariffe agevolate, perché se entriamo in un periodo di pandemia come questo abbiamo visto che gli operatori faticano poi a fare altre cose. Quindi la garanzia delle tariffe non l'avremo mai e allora a quel punto avremmo potuto fare un accordo. Nel momento in cui andiamo a fare la cessione, stipuliamo un accordo dove possiamo pensare di avere delle tariffe agevolate per la città di Sesto, ma sicuramente questo non può essere il motivo per cui ci teniamo il 20%. Poi, ripeto, mi piacerebbe veramente conoscere quanto ci costerà questo 20%, perché o io ne cedo il 49% e mi tengo il 51 e quindi comunque continuo a... o altrimenti, imprenditorialmente, cedo totalmente l'azienda. Non ci vedo, come posso dire? Imprenditorialmente una scelta giusta di mantenere il 20%. E non mi ha convinto neanche in sede di Commissione la spiegazione che il Consigliere Pogliaghi appunto ci aveva dato gentilmente, perché per quanto riguarda le sue competenze nessuno le discute in merito a questo tema, assolutamente. Ma io non entro nel merito della competenza o dello specifico se il progetto era valido o meno, quanto il fatto appunto di mantenere o meno un 20% di

quote. Ripeto, ancora adesso nessuno mi ha dato una risposta in merito a quanto ci costerà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la discussione. Il signor Sindaco ha facoltà di parola, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Ha chiesto Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Presidente, giusto ancora due precisazioni rispetto a quanto detto adesso...

PRESIDENTE: Consigliere Pogliaghi, scusi, mi spieghi un attimo cosa deve dire, perché non è previsto un altro intervento, perché poi dovrei dare un altro...

Lei ha presentato la delibera e quindi lei risponde dopo la discussione. È corretto?

Fa un intervento, perfetto allora. No, siccome ho detto ho chiuso la discussione e nessuno si era prenotato, ecco perché non mi quadrava. Prego, prego.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie. Allora proprio molto brevemente rispetto alle due sollecitazioni avute, giusto per chiarezza.

Allora intanto non bisogna fare confusione fra smaltimento e raccolta, cioè gli operatori in difficoltà nella pandemia eccetera eccetera, queste sono tematiche di raccolta. L'operatore che a Sesto fa la raccolta in questo momento è Sangalli, in un bando ponte. Conosciamo tutti la situazione. Le difficoltà della pandemia sono altra cosa da un progetto diciamo di riqualificazione di una biopiattaforma, da un termovalorizzatore a una biopiattaforma. Sono proprio cose completamente diverse. Stiamo parlando di cose diverse. Non è che si prendono e si fanno gli accordi, cioè qua è una materia sicuramente complessa e quindi difficile da spiegare con parole semplici, ma sicuramente è una materia che richiede una progettualità importante, su cui non si possono abbozzare delle ipotesi.

Dopodiché torniamo un attimo sulle tematiche di assetto e quindi di controllo: è una scelta politica. Cioè la scelta politica è una scelta di mantenere un controllo, quindi di avere la possibilità di avere un minimo di controllo su una società che ci farà lo smaltimento per quanto riguarda i rifiuti di umido. Io non so più in che lingua dirla questa cosa. A me sembra tanto chiara, forse non so proprio spiegarmi, però bisogna farsene una ragione. È una scelta. Costa qualcosa? Costerà qualcosa. Il costo vale il rischio, il mancato rischio che c'è? Noi riteniamo di sì. Quindi la scelta per noi è sostenibile in quanto ci tutela da rischi di andare sul mercato con le tariffe per il trattamento dell'umido. Ricordiamo che l'umido è un po' il futuro della differenziata, perché si differenzierà sempre di più. Sesto è indietro di almeno dieci anni, ma rispetto ai più performanti è indietro anche almeno di vent'anni perché non è mai stato fatto nulla fino a questa Amministrazione purtroppo. Adesso si sta facendo, quindi è un investimento che va non in grande esposizione, va su una cosa abbastanza certa e quindi va su una cosa su cui ha anche un senso fare una scelta politica del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pogliaghi, scusi, io avevo chiuso la discussione. Per quello non avevo compreso bene.

Se non ci sono altri interventi, chiudo la discussione e do la parola al signor Sindaco. Prego.

SINDACO DI STEFANO: Grazie, Presidente. Nel frattempo saluto anche i rappresentanti di CAP e CORE che sono giunti in questa delibera.

Rispondo un po' ai dubbi che sono emersi, magari faccio un quadro più tecnico che così non dico di convincerla a votare a favore, però quanto meno le do una spiegazione che è dovuta.

Innanzitutto facevo una premessa. Questo è uno step, un percorso che abbiamo già intrapreso e questo è uno step che è propedeutico a quello della realizzazione della biopiattaforma sul nostro territorio di Sesto San Giovanni con lo smantellamento di quello che è il forno inceneritore, ormai giunto a fine vita.

Questa è una delibera definiamola fotocopia che passa all'interno di tutti i Comuni soci del CORE che cederanno l'80% delle proprie quote a favore del gruppo CAP, che è il gruppo che ha presentato tutto l'iter del progetto che è stato finanziato dall'ATO, è stato finanziato dai soci di CAP e quant'altro, perché l'80-20? È finalizzato diciamo nelle percentuali anche definite da quella che è la Legge Madia nel mantenimento in house di un'attività che consenta una tariffa agevolata è proprio la finalità di noi Comuni, è quella di rientrare all'interno di queste percentuali che non sono casuali e poter consentire ai nostri territori e, quindi, ai nostri cittadini di poter usufruire di una percentuale, di una tariffazione migliorativa.

C'è anche la motivazione politica, ovviamente. Non soltanto quella tariffaria ma anche quella politica, perché cedere il 100% non solo avrebbe fatto perdere quanto meno eventuali agevolazioni, ma anche un eventuale controllo politico, anche se poi attraverso CAP, dove anche noi lì siamo come Comune con il 10%, abbiamo nel controllo analogo incidenza, ma è meglio avere una società dei Comuni soci di CORE che siano presenti e abbiano voce in capitolo anche su quelle che sono le decisioni che prenderà la nuova società in prospettiva futura.

Come andrà il mercato? Oggettivamente faccio il Sindaco, non ho la sfera di cristallo, non lo so, però da Sindaco mi sento che devo garantire alla cittadinanza, se posso, una tariffa agevolata rispetto a quella che sarà la tariffa di mercato e un controllo politico rispetto a quello che è il libero mercato invece non potrebbe consentirlo. Grazie.

PRESIDENTE: Procediamo alle dichiarazioni di voto alla delibera al punto 12. Lista Civica Giovani Sestesi, Consigliere VINO prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Io ringrazio il Sindaco e ringrazio il Consigliere Pogliaghi. Mi sta bene la risposta "è una scelta politica". Assolutamente. È una scelta politica; non entro nel merito del progetto. Il progetto l'abbiamo sviscerato, abbiamo fatto percorsi lunghissimi da anni e quello non è neanche in discussione. Ribadisco, è una scelta politica l'idea di tenere l'80% perché nessuno ci vieta di mollare completamente il 100%. Voi avete scelto di tenere, come gli altri Comuni, il 20%. Possiamo non condividere questa scelta politicamente? Questo è il motivo, null'altro. Il

progetto non è neanche in discussione da parte nostra. L'abbiamo, ripeto, sviscerato più volte e abbiamo partecipato a tutti gli incontri. Non ultimo in qualità di Presidente appunto della Commissione abbiamo chiesto la partecipazione sia al Presidente di CAP sia all'amministratore di CORE, si sono resi disponibili. Li ringrazio ancora una volta per quella loro disponibilità, come ringrazio il Consigliere Pogliaghi, ma il punto è la scelta politica. Questa sera prendiamo atto che voi avete fatto la scelta politica e vi ringrazio di avermi chiarito questa cosa che non condividiamo. Tutto qui.

La scelta di tenere il 20% è una scelta che non ci convince.

PRESIDENTE: La invito a chiudere, per cortesia.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, è uscito. Amiamo Sesto, Consigliere Molteni. Carpani.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Non dirò più i nomi. Dalla prossima volta leggerò solo i nomi delle liste e dei partiti, così evitiamo.

CONSIGLIERE CARPANI: Non polemizziamo, non è l'orario per polemizzare. Grazie.

Volevo solo dire che il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 14 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 2 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti zero.

Con 14 voti favorevoli e 2 voti contrari, la deliberazione è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 14 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Contrari 2.

Con 14 voti favorevoli, 2 voti contrari e zero astenuti, la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto 13: "Verbali di seduta. Approvazione dei verbali delle sedute consiliari dei giorni 26/05/2020 ore 20, 30/06/2020, ore 20"**.

Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 14 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Contrari zero.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 2 astenuti.

Con 14 voti favorevoli, i verbali delle sedute consiliari dei giorni 26/05/2020 e 30/06/2020 sono approvate. Grazie.

PRESIDENTE: Scusate, prima di chiudere la seduta, mi permetto di dire una cosa.

Consigliere Vino, lei prima mi ha detto che io non avrei dato la parola a lei, dimostrando di essere un Presidente super partes.

Lei mi richiedeva il fatto personale. L'articolo 70 dice: "È fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o sentirsi attribuire opinioni difformi da quelle espresse". Non ho rilevato nelle espressioni dell'Assessore Torresani niente di tutto questo.

Se poi lei avesse chiesto semplicemente: "Presidente, per cortesia - come ho sempre fatto perché è agli atti - vorrei fare solo una precisazione, per chiarire meglio il mio punto di vista, io la parola gliel'avrei data.

Sono le 23.50 e 37 minuti, il Consiglio chiude. Grazie a tutti.

CONSIGLIERE VINO: Si chiama cortesia politica, Presidente.

Alle ore 23.50 il Presidente dichiara chiusa la seduta.